



Ambasciata d'Italia
Tokyo



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per lo sviluppo all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE **GIAPPONE.**

Guida alle opportunità per le aziende italiane



Edizione 2025



INDICE

Prefazione	4
Executive Summary	5
I - Il Sistema Italia in Giappone	6
1. Ambasciata d'Italia a Tokyo e Consolato Generale a Osaka	6
2. Istituti Italiani di Cultura di Tokyo e Osaka	7
3. Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) - Ufficio di Tokyo	8
4. Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCJ)	9
5. Delegazione della Banca d'Italia a Tokyo	10
6. ENIT - Ufficio di Tokyo	10
7. SACE e SIMEST	11
8. Associazione dei Ricercatori Italiani in Giappone (AIRJ)	12
II - Investire in Giappone	13
1. Perché investire	13
1.1. Solidità del sistema di governo	14
1.2. Un'economia dinamica e strategica	14
1.3. Politiche nazionali di attrazione investimenti	14
1.4. Politiche locali di attrazione investimenti	16
2. Incentivi dedicati a settori strategici	21
2.1 Transizione verde e digitale	21
2.2 Scienze della vita e industria medicale	22
2.3 Settori ad alta tecnologia e space economy	22
3. Investimenti Diretti Esteri	22
3.1. Investimenti bilaterali Italia-Giappone	25
3.2. Presenza delle imprese italiane in Giappone e delle imprese giapponesi in Italia	27
4. Quadro macroeconomico	28

5. Mercato del lavoro	29
6. Sistema bancario	30
7. Sistema educativo	31
8. Infrastrutture e trasporti	32
9. Gestione dei rischi naturali	33
 III - Accesso al mercato giapponese	 34
 IV - Costituzione di un'impresa in Giappone	 36
1. Forme giuridiche e procedure di costituzione	36
2. Regime fiscale	38
3. Costo dei fattori produttivi	40
4. Normativa doganale e procedure di importazione	40
 V - Rapporti politici, economici e commerciali	 41
1. Relazioni bilaterali tra Italia e Giappone	41
2. Accordo di Partenariato Economico tra UE e Giappone	43
3. Italy-Japan Business Group (IJBG)	43
 VI - Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane	 44
1. Tecnologie avanzate, microelettronica, cyber sicurezza e IA	44
2. Aerospazio e difesa	45
3. Energia verde e idrogeno	47
4. Mobilità e infrastrutture smart	48
5. Agroalimentare, agritech, economia del mare	49
6. Scienze della vita	50
7. Moda e design	51
8. Industria dell'intrattenimento	51
 Conclusioni	 52



PREFAZIONE

In un contesto globale in continua trasformazione, l'ulteriore rafforzamento delle relazioni tra Italia e Giappone rappresenta una priorità strategica per il nostro Paese come più volte ribadito dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il rilancio dei rapporti bilaterali, avviato nel 2023 con il "Partenariato Strategico" e con il "Piano di Azione 2024-27" è in piena fase di attuazione ed è stato consolidato dalla visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 2025.

In questo quadro politico, grazie a un dialogo istituzionale più intenso, alla crescita dei contatti tra aziende nell'ambito dell'*Italy Japan Business Group* e all'azione coordinata del Sistema Italia, sono state siglate nuove intese, avviati progetti e investimenti, conclusi contratti e intensificati gli

scambi commerciali. Il Padiglione Italia all'Esposizione Universale di Osaka-Kansai 2025 ha contribuito in modo decisivo a dare visibilità internazionale a questi risultati, a rafforzare l'immagine dell'Italia e a creare nuovi contatti e collaborazioni.

Nello spirito della "diplomazia della crescita" la sfida ora è consolidare i progressi ottenuti, mantenendo un'azione diplomatica e promozionale incisiva per cogliere appieno il potenziale ancora inesplorato delle relazioni bilaterali e contribuire all'obiettivo di portare le esportazioni italiane totali oltre i 700 miliardi di euro entro il 2027. Il 160° anniversario delle relazioni diplomatiche che cade l'anno prossimo, rappresenta un'occasione per guardare con rinnovata ambizione a un rapporto bilaterale ancora più stretto e prospero.

Questa guida nasce con l'obiettivo di offrire alle imprese italiane uno strumento pratico e aggiornato per orientarsi nel mercato giapponese, rafforzare la propria strategia di ingresso o consolidamento e valorizzare le opportunità offerte da un'economia avanzata e innovativa. Si inserisce quindi in un percorso più ampio di supporto istituzionale, in particolare vuole essere un ausilio al "Piano d'Azione per i mercati extra-UE ad alto potenziale", tra i quali il Giappone - quarta economia mondiale, partner affidabile e punto di riferimento globale per innovazione, qualità e tecnologia - è considerato strategico. Il Piano, presentato dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani nel Padiglione Italia all'EXPO di Osaka, il 13 aprile 2025, mira a sostenere l'internazionalizzazione e l'export delle imprese italiane.

La guida, elaborata dall'Ambasciata a Tokyo, con i preziosi contributi del Consolato Generale a Osaka (che ha già pubblicato una guida specificamente dedicata al Kansai), degli Uffici dell'Agenzia ICE, della Banca d'Italia e di ENIT, si compone di sei sezioni: la prima presenta la rete del Sistema Italia in Giappone; la seconda illustra le ragioni per investire nel Paese; la terza approfondisce le modalità di accesso al mercato; la quarta fornisce indicazioni operative legate alla costituzione societaria e all'insediamento; la quinta esamina le relazioni economiche bilaterali; la sesta propone una panoramica dei settori strategici e delle opportunità di investimento.

Confido che questo strumento possa essere una bussola utile per le imprese italiane interessate al Giappone e il "Team Italia" è pronto a sostenere ogni azienda. Sfruttare appieno il potenziale della relazione con Tokyo significa rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo anche in termini di competenze tecnologiche e contribuire alla costruzione di un partenariato sempre più solido tra due Paesi leader del G7, che condividono e difendono i valori e i principi riconosciuti a livello internazionale in una logica di pace, libertà e sviluppo sostenibile per tutti.

Gianluigi Benedetti

Ambasciatore d'Italia in Giappone

EXECUTIVE SUMMARY

Il Giappone rappresenta una delle destinazioni più interessanti per le imprese italiane che intendono espandersi in Asia o sviluppare partnership industriali e tecnologiche di lungo periodo. Quarta economia mondiale, con un PIL di oltre 4 mila miliardi di dollari e un sistema produttivo altamente avanzato, il Paese offre un ambiente regolatorio stabile, certezza del diritto, protezione elevata della proprietà intellettuale e infrastrutture fra le più efficienti al mondo.

L'economia giapponese presenta prospettive positive per il biennio 2025-2026, con una crescita del PIL reale stimata all'1,1% nel 2025 e un contesto macroeconomico solido, sostenuto da politiche fiscali espansive, interventi strutturali a favore della transizione digitale e *green* e misure dedicate al rafforzamento delle catene del valore. Il nuovo pacchetto di stimolo da 42,8 trilioni di yen conferma la determinazione del Governo nel sostenere innovazione, investimenti e competitività industriale.

Il Giappone è un mercato di "alta gamma", caratterizzato da consumatori ad alto reddito e forte attenzione a qualità, sicurezza e design: un contesto ideale per le imprese italiane attive nei settori moda, agroalimentare, arredo, gioielleria, automobili e moto e altri prodotti di lusso. Il Paese è inoltre leader globale in robotica, semiconduttori, automotive, aerospazio, energie pulite e scienze della vita, offrendo significative opportunità di collaborazione industriale, di ricerca e sviluppo tecnologico per le nostre aziende nel settore della meccanica, automazione, chimica e farmaceutica apparecchiature elettriche, elettroniche e dello spazio.

Gli investimenti diretti bilaterali mostrano un'evoluzione positiva: lo *stock* di IDE italiani in Giappone ha raggiunto 2,36 miliardi di euro nel 2024, mentre quello giapponese in Italia supera i 3,7 miliardi. La presenza di circa 170 imprese italiane in Giappone e oltre 440 imprese giapponesi in Italia conferma l'interesse reciproco a sviluppare un rapporto economico di lungo periodo e industriale. Va però detto che la presenza e l'integrazione tra aziende è ben al di sotto delle potenzialità delle due economie e inferiore ai livelli raggiunti dai nostri principali partner europei.

A livello nazionale e locale, il Giappone offre un'ampia gamma di incentivi agli investitori esteri: crediti d'imposta, contributi per R&D, programmi speciali per startup internazionali, sussidi per insediamenti produttivi e zone preferenziali dedicate a mobilità avanzata, *green technology*, semiconduttori e *life sciences*. Le politiche per attrarre talenti internazionali includono visti agevolati come *J-skip* e *J-find*.

Il Giappone si conferma un partner strategico per l'Italia: un mercato avanzato, affidabile e innovativo, con cui sviluppare collaborazioni industriali qualificate e consolidare la presenza del *Made in Italy*. Questi due obiettivi vanno di pari passo e si alimentano a vicenda: una maggiore integrazione industriale determinerà infatti una crescita del nostro export nei settori dei beni intermedi e di investimento soprattutto nei segmenti ad alto valore aggiunto che oggi sono troppo poco rappresentati (30% dell'export totale) rispetto ai beni di consumo (70% del totale).

I: IL SISTEMA ITALIA IN GIAPPONE

Il Sistema Italia in Giappone riunisce l'insieme delle istituzioni e degli enti che promuovono la presenza economica, commerciale, finanziaria, scientifica, culturale e turistica del nostro Paese, offrendo ogni giorno supporto concreto alle imprese, ai cittadini e agli operatori locali. Attraverso l'azione coordinata di Ambasciata, Consolato Generale, ICE, Camera di Commercio, Banca d'Italia, ENIT e Istituto Italiano di Cultura, l'Italia dispone di una rete solida e integrata che favorisce l'internazionalizzazione, rafforza le relazioni bilaterali e valorizza l'immagine del Made in Italy in Giappone.

1. Ambasciata d'Italia a Tokyo e Consolato Generale a Osaka

L'accompagnamento delle imprese sui mercati internazionali è una priorità consolidata della Farnesina e della rete diplomatico-consolare. Tale missione, riconosciuta come leva strategica per la crescita del Paese, si avvale di oltre 200 sedi diplomatiche nel mondo - Ambasciate e Consolati - a supporto di cittadini e imprese italiane.

In Giappone, l'[Ambasciata d'Italia a Tokyo](#) e il [Consolato Generale a Osaka](#), tramite i rispettivi Uffici Economico-Commerciali, operano in sinergia con gli attori del Sistema Italia per offrire assistenza qualificata alle aziende, favorire l'export e gli investimenti e garantire opportunità economiche, commerciali e industriali.

Diplomazia economica e promozione commerciale e integrata

L'Ufficio Economico-Commerciale è il punto di riferimento per la diplomazia economica italiana in Giappone. La sua azione mira a facilitare l'ingresso e il consolidamento delle imprese italiane nel mercato giapponese, a valorizzare l'immagine del nostro Paese come *hub* di eccellenza, innovazione e creatività e a stimolare occasioni di business.

Particolare rilievo assume l'attività di promozione diretta dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo, che ospita in maniera incessante nella propria sala polifunzionale e nella Residenza dell'Ambasciatore eventi promozionali, seminari e iniziative settoriali nei comparti strategici dell'economia italiana - dalla manifattura alla *space economy*, dall'agroalimentare alla tecnologia. L'Ambasciata, inoltre, accompagna enti e associazioni imprenditoriali nel percorso di conoscenza del mercato locale e nella creazione di nuove opportunità di collaborazione.

Accanto a essa, il Consolato Generale d'Italia a Osaka svolge un ruolo chiave nella promozione dell'Italia nella regione del Kansai, la seconda area economica del Paese e uno dei principali poli di innovazione del Giappone, soprattutto nei settori delle *life sciences*, della *green economy* e dei semiconduttori. Il Consolato sostiene attivamente le imprese italiane interessate a sviluppare partnership nella regione, fornendo occasioni di *networking* e orientamento, anche attraverso la guida "[Fare affari nel Kansai](#)".

Le attività realizzate da Ambasciata e Consolato si affiancano al programma annuale promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con ICE, ENIT, gli Istituti Italiani di Cultura e le Camere di Commercio Italiane all'estero. Gli eventi vengono adattati al contesto locale e coinvolgono attori istituzionali, economici, culturali e accademici, italiani e giapponesi, con l'obiettivo di valorizzare l'immagine dell'Italia e rafforzare la presenza delle imprese sul mercato giapponese.

Si segnala che anche la [Delegazione dell'Unione Europea a Tokyo](#) e lo [EU-Japan Centre for Industrial Cooperation](#) offrono servizi dedicati alle imprese, in particolare alle PMI, attraverso la piattaforma [EU Business in Japan](#).

CONTATTI

Ambasciata d'Italia a Tokyo - Ufficio Economico-Commerciale

2-5-4 Mita, Minato-ku, Tokyo 108-0073

Tel: +81 (0)3 3453 5291, Fax: +81 (0)3 3456 2319

E-mail: econaff.tokyo@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it>

Consolato Generale di Osaka - Ufficio Economico-Commerciale

Nakanoshima Festival Tower, 17 F, 2-3-18, Nakanoshima, Kita-ku, Osaka 530-0005

Fax: +81 (0)6 6201 0590

E-mail: commerciale.osaka@esteri.it

2. Istituti Italiani di Cultura di Tokyo e Osaka

Le relazioni culturali tra Italia e Giappone si sono consolidate nel tempo grazie all'impegno dell'Ambasciata e degli [Istituti Italiani di Cultura di Tokyo](#) e [Osaka](#), che ogni anno propongono un ampio calendario di eventi per far riconoscere al pubblico giapponese la straordinaria ricchezza del nostro patrimonio artistico e creativo.

In particolare, rappresentano un punto di riferimento per la diffusione della lingua e della cultura italiana, con corsi attivi da oltre dieci anni, programmi di borse di studio e servizi di orientamento per studenti interessati a proseguire il proprio percorso formativo in Italia. L'IIC di Tokyo, in particolare, pubblica la "Guida allo studio in Italia", organizza il "Salone dello studio in Italia" e gestisce un sito in lingua giapponese dedicato allo studio nel nostro Paese.

CONTATTI

Istituto Italiano di Cultura di Tokyo

2-1-30 Kudan Minami, Chiyoda-ku, Tokyo 102-0074

Tel: +81 (0)3 3264 6011, Fax: +81 (0)3 3262 0853

E-mail: iictokyo@esteri.it

Istituto Italiano di Cultura di Osaka

Nakanoshima Festival Tower 17F, 2-3-18, Nakanoshima, Kita-ku, Osaka 530-0005

Tel: +81 (0)6 6229 0066

E-mail: iicosaka@esteri.it

3. Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) - Ufficio di Tokyo

L'Ufficio di Tokyo di Agenzia ICE, operativo dal 1969, rappresenta una piattaforma strategica per lo sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Giappone. Grazie a una struttura solida e a specialisti con profonda conoscenza del mercato locale, offre alle imprese italiane strumenti concreti per affrontare con successo uno dei contesti più competitivi al mondo, accompagnandole in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione. Per accompagnare le imprese in modo strutturato, l'Agenzia ICE mette a disposizione un ampio portafoglio di servizi, in linea con le direttive del MAECI e con quanto previsto dal Portale Unico per l'Internazionalizzazione (export.gov.it) e dalle iniziative coordinate del Sistema Italia.

L'Ufficio di Tokyo fornisce:

- Assistenza preliminare ed orientamento di mercato: analisi di primo accesso, verifica delle potenzialità di prodotto, indicazioni sui canali distributivi, quadro regolatorio e daziario;
- Ricerche di mercato personalizzate: approfondimenti settoriali, mappatura competitor, identificazione partner locali, verifiche su aziende giapponesi (servizio "informazioni riservate");
- Servizi di ricerca controparti e *matchmaking* B2B: selezione e contatto di potenziali importatori, distributori, clienti industriali e partner tecnologici;
- Promozione commerciale e partecipazione a fiere: partecipazioni collettive ufficiali alle principali manifestazioni in Giappone, eventi in store, degustazioni, presentazioni prodotto;
- Iniziative con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO): programmi di promozione dedicati all'ampliamento dell'offerta italiana sugli scaffali della GDO giapponese, comprese attività di negoziazione con le principali catene, inserimenti a scaffale, campagne *in-store*, degustazioni, *temporary corner* e collaborazioni commerciali strutturate per incrementare visibilità e vendite dei prodotti italiani;
- Assistenza legale e regolatoria di primo livello per dogane, etichettatura, standard tecnici, certificazioni richieste dal mercato giapponese;
- Supporto digitale: utilizzo di strumenti di e-commerce, campagne digitali ed attività su *marketplace* locali;
- Programmi formativi e seminari: percorsi dedicati alla cultura del business giapponese, alla contrattualistica locale e alle tecniche di ingresso nel mercato;
- Attrazione investimenti verso l'Italia: desk dedicato per investitori giapponesi, attività informative su incentivi, aree strategiche, settori tecnologici e opportunità industriali;
- Servizi post-fiera e *follow-up* personalizzati per il consolidamento dei rapporti commerciali.

Questi strumenti, combinati con le iniziative coordinate da MAECI, Ambasciata e Consolato, consentono alle imprese italiane di operare con maggiore efficacia in un mercato complesso e ad elevata competitività come quello giapponese, valorizzando il ruolo dell'Agenzia ICE quale importante strumento operativo della diplomazia economica italiana.

L'Ufficio di Tokyo di Agenzia ICE gioca un ruolo centrale anche nel programma *OpportunitItaly*, realizzato insieme al MAECI, che integra strumenti digitali e presenza sul territorio per generare contatti qualificati e sostenere l'export nei mercati ad alto potenziale. Un approccio che unisce strategia, coordinamento istituzionale e operatività quotidiana, rafforzando la competitività complessiva del Sistema Paese.

Agenzia ICE - Ufficio di Tokyo

Shin Aoyama West Bldg, 16 F, 1-1-1 Minami Aoyama, Minato-ku, Tokyo 107-0062

Tel: +81 (0) 3 34751401/404, Fax: + 81(0) 3 34751440

E-mail: tokyo@ice.it; PEC: tokyo@cert.ice.it

4. Camera di Commercio Italiana in Giappone (ICCJ)

La [Camera di Commercio Italiana in Giappone \(ICCJ\)](#), fondata a Tokyo nel 1972 e riconosciuta ufficialmente dallo Stato italiano nel 1986, è un punto di riferimento per lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi. Parte integrante di Assocamerestero, l'associazione che riunisce le Camere di Commercio italiane all'estero, la ICCJ collabora attivamente con una rete di 79 Camere in 54 Paesi, rafforzando la dimensione internazionale delle proprie attività.

La sua missione è favorire e promuovere le relazioni d'affari tra Italia e Giappone, offrendo ai soci assistenza mirata, informazioni di mercato e iniziative dedicate a comprendere e sfruttare al meglio le opportunità dei due sistemi economici. Un'attenzione particolare è rivolta alle imprese italiane che si affacciano per la prima volta sul mercato giapponese, alle quali vengono forniti servizi personalizzati e indicazioni pratiche su normative, procedure e modalità operative per avviare attività commerciali in loco.

Oltre alla sede principale situata a Tokyo, la Camera ha aperto un ufficio a Takarazuka con l'obiettivo di rafforzare i rapporti con la regione del Kansai e offrire un supporto ancora più capillare alle aziende interessate a espandersi in Giappone.

Camera di Commercio italiana in Giappone

FBR Mita, 9F, 4-1-27 Mita, Minato-ku, Tokyo 108-0073

Tel: +81 (0)3 6809 5802; Fax: +81 (0)3 6809 5803

E-mail: iicj@iccj.or.jp**Camera di Commercio italiana in Giappone - Kansai Desk**

3-6-18 Sakasedai, Takarazuka, Hyogo 665-0024

Tel: +81 090 8376 3131

E-mail: kansai.desk@iccj.or.jp

5. Delegazione della Banca d'Italia a Tokyo

La Banca d'Italia è presente nell'area Asia-Pacifico con una Delegazione a Tokyo, una delle tre sedi estere permanenti dell'Istituto insieme a Londra e New York. Questa rete si completa con un ufficio di rappresentanza presso la *House of the Euro* a Bruxelles e con funzionari distaccati in alcune sedi diplomatiche italiane.

Oltre al Giappone, la Delegazione di Tokyo segue da vicino anche un gruppo selezionato di economie della regione - Corea del Sud, Taiwan, Australia e Nuova Zelanda. In Giappone, l'attività si concentra sull'analisi delle politiche monetarie e fiscali, delle dinamiche del sistema bancario e dei temi legati alla regolamentazione e alla stabilità finanziaria. L'approfondita conoscenza del contesto locale consente alla Delegazione di fornire contributi analitici e consulenza specialistica a supporto dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo, del Consolato Generale a Osaka e delle altre istituzioni italiane presenti nel Paese.

Attraverso un dialogo costante con autorità giapponesi, istituzioni monetarie e di vigilanza, nonché con la comunità economico-finanziaria, la Delegazione favorisce una comprensione più ampia dei meccanismi economici del Giappone e delle sue prospettive di crescita. I rapporti con investitori istituzionali, operatori economici e centri di ricerca contribuiscono al tempo stesso a promuovere un'immagine aggiornata e articolata dell'economia italiana, rafforzandone il posizionamento nella regione.

CONTATTI	<div data-bbox="263 1003 287 1187" style="font-size: 4em; vertical-align: middle;">[</div> <div data-bbox="395 992 1474 1196" style="margin-left: 10px;"><p>Delegazione Banca d'Italia a Tokyo</p><p>Ark Mori Bldg. West, 22 F, 1-12-32, Akasaka, Minato-ku, Tokyo 107-6022</p><p>Tel: +81 (0)3 3588 8111</p><p>Email: tokyo.repoffice@bancaditalia.jp, PEC: delegazione.tokyo@pec.bancaditalia.it</p></div>
----------	---

6. ENIT - Ufficio di Tokyo

ENIT SpA, Agenzia Nazionale del Turismo, promuove nel mondo l'offerta turistica italiana, con particolare attenzione alla diversificazione dei prodotti, alla destagionalizzazione delle destinazioni e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del Paese.

In Giappone opera attraverso l'Ufficio di Tokyo, che si occupa di diffondere l'immagine dell'Italia come destinazione di eccellenza e di sostenere le imprese turistiche italiane interessate a entrare o consolidarsi sul mercato locale. L'attività si sviluppa attraverso fiere, workshop, collaborazioni con istituzioni e operatori giapponesi, oltre a iniziative di comunicazione rivolte al grande pubblico.

Con eventi di richiamo internazionale, campagne mediatiche e partnership strategiche, ENIT contribuisce a rafforzare la percezione dell'Italia in Giappone come meta unica, in grado di coniugare tradizione, qualità e innovazione, consolidando i rapporti tra i due Paesi anche in ambito turistico.

CONTATTI

ENIT SpA - Ufficio di Tokyo

c/o Ambasciata d'Italia, 2-5-4 Mita, Minato-ku, Tokyo 108-8302

Tel: +81 (0)3 3451 2721, Fax: +81 (0)3 3451 2724

Email: tokyo@enit.it

7. SACE e SIMEST

SACE, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è il polo assicurativo-finanziario che sostiene la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali. Da oltre 45 anni affianca export, internazionalizzazione e crescita industriale con un'offerta integrata che comprende assicurazione del credito, garanzie finanziarie, coperture per gli investimenti e strumenti per la liquidità aziendale, come il factoring assicurato e le garanzie su linee di credito legate all'export.

Per sostenere la crescita dell'export e contribuire al traguardo nazionale dei 700 miliardi di esportazioni entro il 2027, SACE svolge un ruolo centrale nell'*Export Finance* e nella promozione della "*Push Strategy*" anche in Giappone. Questo strumento permette a SACE di garantire linee di credito a favore di grandi buyer esteri, a condizione che questi si impegnino ad aumentare gli acquisti di beni e servizi dall'Italia.

CONTATTI

SACE – Shanghai Office

Level 20 - 2025 The Center, No. 989 Changle Road, Shanghai

Donato Morea, Head of East Asia d.morea@sace.it

SIMEST, società del Gruppo CDP, sostiene la crescita internazionale delle imprese italiane lungo tutto il percorso di internazionalizzazione, dall'ingresso in nuovi mercati all'espansione tramite investimenti diretti. Opera con fondi propri acquisendo partecipazioni di minoranza in società estere controllate da imprese italiane, sia in progetti *greenfield* e *brownfield* sia in operazioni di M&A. Questa attività si integra con le risorse pubbliche del Fondo 394/81 (Venture Capital) e, per gli investimenti extra-UE, con il contributo in conto interessi del Fondo 295/73.

CONTATTI

SIMEST Corso Vittorio Emanuele II, 323 – 00186 Roma, Italy

Tel: +39 06 686351

PEC: simest@legalmail.it

8. Associazione dei Ricercatori Italiani in Giappone (AIRJ)

L'Associazione dei Ricercatori Italiani in Giappone (AIRJ) è un'organizzazione nata per riunire e sostenere la comunità scientifica italiana attiva nel Paese. Favorisce lo scambio di conoscenze e il networking tra ricercatori attraverso incontri, conferenze e iniziative di confronto. Offre inoltre supporto nella ricerca di opportunità accademiche e di finanziamento, contribuendo a facilitare percorsi di carriera e collaborazioni. L'AIRJ promuove infine la cooperazione scientifica e culturale tra Italia e Giappone, valorizzando progetti e attività che rafforzano il dialogo tra i due sistemi della ricerca.

CONTATTI

Associazione dei Ricercatori Italiani in Giappone

Email: info@airj.info



II: INVESTIRE IN GIAPPONE

La sezione illustra i principali fattori che rendono il Giappone una destinazione strategica per gli investimenti esteri: solidità politica, dinamismo economico, dimensione del mercato finanziario, elevato livello tecnologico e capitale umano altamente qualificato. Vengono presentati le politiche nazionali di attrazione degli investimenti, il contesto macroeconomico, l'andamento dei flussi di investimenti diretti esteri, il funzionamento del settore bancario, del mercato del lavoro e del sistema educativo, insieme all'efficiente sistema infrastrutturale e alle politiche di prevenzione dei disastri naturali. Nel complesso, il Giappone emerge come un mercato affidabile, competitivo e particolarmente favorevole alla presenza italiana nei settori ad alto valore aggiunto.

1. Perché investire

- **Quarta economia mondiale:**

Mercato avanzato con elevata capacità di spesa, forte domanda di qualità e leadership globale in tecnologia, industria, sanità e innovazione.

- **Stabilità politica e certezza del diritto:**

Sistema regolatorio trasparente, tutela avanzata della proprietà intellettuale e ambiente d'affari altamente prevedibile.

- **Ecosistemi industriali e R&D di eccellenza:**

Piattaforme tecnologiche all'avanguardia in robotica, automotive, semiconduttori, *life sciences*, *green tech* ed economia dell'idrogeno.

- **Infrastrutture e logistica di livello mondiale:**

Porti, aeroporti, reti ferroviarie e supply chain fra le più efficienti a livello globale, ideale hub per l'Asia orientale.

- **Ampio sistema di incentivi nazionali e prefetturali:**

Sussidi agli investimenti, agevolazioni fiscali, supporto a R&D, digitalizzazione e sostenibilità, con sportelli dedicati agli investitori esteri.

- **Mercato ricettivo ai prodotti di alta gamma e alle soluzioni innovative:**

Consumatori ad alto reddito, forte attenzione a qualità, sicurezza e design, con opportunità complementari per il Made in Italy e le tecnologie avanzate.

1.1. Solidità del sistema di governo

Il Giappone è una monarchia costituzionale con un sistema parlamentare. Il potere esecutivo è affidato al Primo Ministro, scelto dal Parlamento (la Dieta Nazionale) che come l'Italia ha natura bicamerale: la "Camera dei Rappresentanti" (o camera bassa, 465 membri eletti ogni quattro anni) e la "Camera dei Consiglieri" (o camera alta, 248 membri eletti per un mandato di sei anni e metà dei seggi rinnovati ogni tre anni). Alla democrazia parlamentare partecipano un ventaglio di partiti politici, tra i quali il Partito Liberal Democratico che nel secondo dopoguerra ha guidato la maggior parte delle coalizioni di governo.

1.2. Un'economia dinamica e strategica

Il Giappone, quarta economia mondiale, è uno dei sistemi più moderni e avanzati a livello globale. La sua posizione strategica nell'area Asia-Pacifico - tra le regioni più dinamiche dell'economia internazionale - unita alla solidità politica e alla continuità delle politiche economiche, lo confermano come mercato di grande attrattiva e protagonista della manifattura industriale, delle tecnologie innovative e del commercio globale.

Il dinamismo dell'economia giapponese si riflette in un tessuto produttivo ampio e diversificato, dove ai grandi conglomerati industriali e finanziari si affianca un ecosistema in evoluzione di startup e nuove imprese. I settori dell'automotive, della meccanica e delle industrie pesanti restano i principali motori dell'export e dell'innovazione tecnologica, con gruppi come Toyota, Honda, Hitachi, IHI e Mitsubishi che, grazie alla loro presenza globale, rappresentano interlocutori strategici anche per potenziali partnership con aziende italiane, inclusa la cooperazione in mercati terzi.

1.3. Politiche nazionali di attrazione investimenti

La solidità finanziaria del Paese, sostenuta da un alto livello di risparmio interno e da consistenti riserve di capitale, costituisce una leva strategica per attrarre investimenti esteri di qualità e promuovere progetti congiunti in settori innovativi. Si stima che nei bilanci delle imprese non finanziarie una quota rilevante di risorse rimanga inutilizzata, accumulata in attività finanziarie liquide come cassa e depositi a breve termine, per un ammontare pari a circa il 50% del PIL annuo. Le famiglie, a loro volta, conservano in contanti e depositi una somma che equivale a quasi quattro volte tanto.

Il Governo ha fissato l'obiettivo di portare lo *stock* di investimenti diretti esteri (IDE) a 120 mila miliardi di yen (circa 732 miliardi di euro) entro il 2030, con la prospettiva di raggiungere i 150 mila miliardi (circa 915 miliardi di euro).

Il "Programma per la Promozione degli IDE in Giappone 2025" è articolato su cinque priorità:

1. attrarre investimenti nei settori della transizione verde, digitale e delle scienze della vita;
2. sviluppare un ecosistema competitivo per le startup, con incentivi fiscali e semplificazioni normative;
3. migliorare l'ambiente imprenditoriale e la qualità della vita;
4. attrarre talenti internazionali;
5. rafforzare la promozione istituzionale.

La riforma fiscale 2024 ha introdotto una serie di misure mirate ad [attrarre investimenti e startup](#). Tra queste rientrano nuovi incentivi per gli investimenti esteri, come crediti d'imposta per R&D - inclusi progetti con università - e agevolazioni dedicate ai settori strategici, in particolare semiconduttori e tecnologie green. È stato inoltre introdotto l'*Innovation Box Tax System*, che permette una deduzione del 30% sui redditi generati da proprietà intellettuali sviluppate nel Paese.

Accanto agli incentivi fiscali, sono stati rafforzati sussidi e zone speciali a sostegno dell'insediamento di imprese e centri di innovazione: i contributi possono coprire fino a due terzi dei costi per le grandi aziende e fino a tre quarti per le PMI. Le zone speciali favoriscono l'avvio rapido delle attività e la sperimentazione di nuovi modelli di business. In alcune aree designate sono disponibili anche visti agevolati, come il *Business Manager Visa*.

A supporto delle imprese straniere interessate a entrare nel mercato, un ruolo centrale è svolto dalla [Japan External Trade Organization \(JETRO\)](#), l'ente dedicato alla promozione del commercio internazionale e degli investimenti. JETRO assiste le aziende straniere nella fase di ingresso, fornendo informazioni su normative, fiscalità e aspetti legali e facilita la collaborazione con partner locali. Al suo interno opera l'[Invest Japan Business Support Center \(IBSC\)](#), che offre servizi di consulenza gratuiti e personalizzati, supportando le imprese nella comprensione del quadro regolatorio, nella ricerca di sedi operative e nel collegamento con potenziali partner giapponesi. A completamento di questo ecosistema, la [Japan Bank for International Cooperation \(JBIC\)](#) interviene come istituzione finanziaria pubblica a sostegno di progetti strategici, investimenti esteri e iniziative infrastrutturali con una forte dimensione internazionale.



1.4. Politiche locali di attrazione investimenti

Oltre alle iniziative nazionali, molte Prefetture giapponesi (equivalenti alla forma amministrativa delle nostre Regioni) hanno sviluppato propri programmi di incentivi. A questi si aggiungono misure dedicate introdotte da alcune grandi città, che offrono contributi economici, agevolazioni fiscali e supporto operativo per facilitare l'avvio delle attività. La tabella seguente presenta una panoramica sintetica dei principali incentivi disponibili a livello prefetturale e municipale.

Chiba	Incentivi per l'insediamento di imprese	Rimborso imposte immobili/attivi per 12 mesi (con requisiti). 50% affitto fino a 10 mln ¥.
Chiba City	Incentivi per l'insediamento di imprese	Immobili propri: rimborso imposte per 5 anni + 600.000 ¥/dipendente residente; immobili in affitto: 50% affitto fino a 10 mln ¥ per 5 anni + credito taxa locale.
	Incentivi per l'insediamento di imprese straniere	Immobili in affitto: 50% affitto fino a 3 mln ¥ per 3 anni + credito taxa locale.
Fukuoka	Sussidio per apertura nuove strutture	2% investimento + metà canone annuo + 0,3 mln ¥ per nuovo assunto.
	Sussidio per registrazione aziendale	Fino al 50% delle spese, massimo 150.000 ¥.
Gunma	Legge sulla Promozione degli Investimenti per il Futuro delle Regioni	Incentivi fiscali con piano approvato dalla Prefettura e dal Governo.
Ibaraki	Supporto al business matching	Supporto a incontri tra imprese e all'avvio di nuove attività.
	Incentivi mirati	Fino a 2 mln di ¥ per progetti pilota di ricerca congiunta con università, laboratori o aziende del territorio.
		Fino a 6,4 mln ¥ per costituzione, affitti e R&S (percentuali variabili).
		Startup Visa: fino a 2 anni di soggiorno per preparare l'avvio dell'impresa.
	Supporto per l'insediamento	Assistenza nel reperire uffici e informazioni su scuola/sanità.
Hyōgo	Supporto all'insediamento	Sussidi per ricerca di mercato e registrazione aziendale.
	Contributi per affitto uffici	Contributi fino a 3 anni.
	Sussidi per nuovi occupati	Incentivi per assunzione di residenti nella prefettura.
	Riduzione imposta imprese locali	Per trasferimento di sede o funzioni operative.

Iwate	Sviluppo industriale	Esenzione/riduzione imposte, prestiti fino a 2 mld ¥, sussidi senza tetto per grandi impianti.
	Localizzazione industriale	Fino a 300 mln-2 mld ¥ con tassi agevolati (10–15 anni).
	Sussidio per costi operativi	Contributi dal 10% al 40% dell'investimento.
Kagoshima	Business Location Promotion Subsidy	Per investimento < 1 mld ¥ e ≥ 11 nuovi assunti: 2% capitale + 300.000 ¥ × nuovi occupati.
	Sussidio produzione	Per investimenti ≥ 300 mln ¥ + copertura fino al 50% delle spese di trasferimento.
Kanagawa	Incentivi per l'insediamento di imprese straniere	50% dei costi di avvio fino a 2 mln ¥.
	Contributo affitti per imprese straniere	1/3 affitto per 6 mesi (fino a 6 mln ¥) o 1/2 (zone speciali).
	Programma di attrazione aziende	3–6% investimento fino a 500 mln ¥ (fino a 1 mld in zone speciali).
Kawasaki City	Sgravi fiscali	Incentivi, sgravi fiscali e finanziamenti per imprese straniere che aprono una sede nella prefettura.
Kyoto	Attrazione imprese internazionali	Invito a operare nei settori chiave regionali.
	"Industrial Creation Leading Zone"	Aree designate con condizioni agevolate speciali.
	Supporto startup estere	Programmi tramite "Kyoto Overseas Business Center".
Kumamoto	Sussidi per imprese manifatturiere estere	Fino a 150 mln ¥, ownership >50% (Kyushu METI+1).
	Sussidi per grandi investimenti	Per investimenti ≥ 20 mld ¥ e ≥ 200 nuovi occupati: sussidi fino a 5 mld ¥ (Kyushu METI).
Miyagi	Incentivi fiscali - Special Zone for Private Investment Promotion	Superammortamento 50% o crediti 15%; esenzione imposta società 5 anni. Possibile esenzione totale imposte immobili e imposte imprese.
	Localizzazione industriale	1,5–10% del valore dei beni strumentali.
	Incentivi ICT	Sussidi per attrezzature, affitto uffici e noleggio.
Miyazaki	Sussidi stabilimento/test/R&D	Nuovi assunti × 400.000 ¥ + 4% investimento; info-industry: nuovi assunti × 600.000 ¥ + 8% investimento.
	Esenzioni fiscali immobiliari	Esenzioni o riduzioni su property tax e acquisition tax in zone designate.

Narita	Incentivi per investimenti e assunzioni	Acquisizione di nuovi immobili/impianti: rimborso imposte per 5 anni; contributi assunzioni una tantum. Startup Visa: disponibile.
Niigata	Localizzazione industriale (settore manifatturiero)	5% investimenti; 50% affitti; 50% recruiting e stipendi (1 anno).
	Localizzazione industriale ["growth business": IT, call center, servizi avanzati]	20% affitti, recruiting e stipendi per 5 anni (con requisiti).
Nagoya City	Localizzazione industriale	Fino a 10 mln ¥, copertura 1/2 affitto, bonus per trasferimento sede legale.
	GNI Startup	Fino a 500 mln ¥, fino al 10% di tasse su immobili/attrezzature per nuovi impianti.
	Contributi per hotel/ricettività	Fino a 0,5 mln ¥ per consulenze, costituzione, recruiting e affitti per prime sedi estere.
Nara	Supporto reclutamento talenti stranieri	Sussidi per costruzione o ammodernamento di strutture ricettive.
	Cooperazione internazionale (MoU)	Incentivi per assumere personale internazionale.
	Large-Scale Investment / Base Supporto all'ingresso nel mercato	Programmi di collaborazione tramite memorandum d'intesa.
Okayama	Supporto all'ingresso nel mercato	Per investimenti ≥ 5 mld ¥ e ≥ 20 nuovi occupati.
	Contributi per acquisto o affitto immobili	Incubazione e R&D tramite Industrial Promotion Foundation.
Osaka	Riduzioni fiscali per settori fintech/asset management	Contributi per l'acquisto (es. 5% del costo) o per l'affitto (1/3 del canone) in caso di istituzione dell'head office.
	Spazi ufficio temporanei gratuiti	Esenzione dalla corporate tax e dalle imposte locali fino a 10 anni.
	Incentivi per l'insediamento di imprese	Uffici gratuiti fino a 6 mesi per imprese straniere in fase di ingresso.
Saitama	Regional Future Investment Promotion Act	Contributo fino a 100 mln ¥ sull'imposta immobili.
	Incentivi per l'insediamento di imprese	Crediti d'imposta e superammortamenti con piano approvato.
Saitama City	Contributo per affitto uffici	Rimborso 10% investimento fino a 1 mld ¥.
	Zona Speciale per Veicoli di Nuova Generazione ed Energia Intelligente	Rimborso canone per 3 mesi fino a 6 mln ¥.
	STEP50	Incentivi per mobilità sostenibile ed energia intelligente.

Sagamihara City	Sussidio per aziende IT, Digital Content e Biotech	Contributo fino al 40% (max 1 mld ¥) per nuovi impianti: 20% per aerospace/robotica, +10% per trasferimento HQ, +10% per prime sedi; +10% (max 400 mln ¥) per aziende presenti da oltre 30 anni.
Sapporo City	Supporto al trasferimento di sedi centrali e sussidio per nuovi back office	Fino a 100 mln ¥ per affitto uffici per nuove sedi con 1–5 dipendenti.
	Supporto per visite esplorative	Fino a 200 mln ¥ per trasferimento sede centrale o 100 mln ¥ per BPO con almeno 20 assunzioni.
	Insediamiento imprese	Fino a 500.000 ¥ per spese di viaggio, alloggio e interprete per site visit aziendali.
Sendai City	Special Zones Ricostruzione	Rimborso 100% della tassa sui beni immobili per 3-5 anni, più contributi per affitti, leasing e nuove assunzioni (100.000-1.000.000 ¥).
	Visti High-Skill	Super ammortamenti, crediti d'imposta ed esenzioni fiscali per investimenti e R&S nelle aree designate.
	Insediamiento imprese	+10 punti al visto <i>Highly Skilled Professional</i> per dipendenti di aziende beneficiarie dei sussidi di Sendai.
Seto City	Sussidio per l'occupazione	Fino a 1 mld ¥: rimborso tasse su beni immobili per 5 anni.
	Sussidi per imprese IT e startup	250.000 ¥/assunzione locale, max 7,5 mln ¥.
	Industrial Location Strategy Promotion Subsidy	Per aziende IT e startup che aprono o ampliano sedi nella città.
Shiga	Sussidi per infrastrutture ICT/communication	Programma di incentivi all'insediamento industriale.
	Incentivi per progetti innovativi (idrogeno)	Supporto per strutture e investimenti ICT.
	Incentivi per investimenti e assunzioni	Sostegno economico a iniziative nel comparto idrogeno.
Sousa City	Insediamiento imprese	Esenzione imposte 5 anni + fino a 200.000 ¥/dipendente (max 10 mln ¥).
Tahara City	Reinvestimenti PMI	Rimborso imposta beni immobili per 3 anni (senza tetto)
	Contributo per nuovi stabilimenti e cluster industriali	Sussidi per ampliamenti di aziende presenti da 20+ anni
Tochigi	Contributo per ampliamenti produttivi	Fino a 3 mld ¥ per rimborso imposta su terreni/edifici (anche attrezzature).
	Contributo per sedi direzionali e rilocalizzazione uffici	Fino a 3 mld ¥ per ampliamenti con rimborso imposta sugli edifici.

Tokyo	Programma per l'aumento degli imprenditori stranieri	50% dei costi di avvio, fino a 7,5 mln ¥ (consulenze, <i>recruiting</i>).
	Procedura d'immigrazione accelerata e documentazione semplificata	Visto 6 mesi anche senza requisiti iniziali (per startup).
	Sussidi al turismo inbound	Visto in ~ 10 giorni + documentazione ridotta.
Tottori	Progetti di sperimentazione/innovazione	Incentivi per attività e investimenti legati al turismo in entrata.
	Supporti all'attrazione di talenti	Supporto per progetti innovativi su scala locale.
	Insediamiento imprese	Incentivi per assunzione e attrazione di competenze esterne.
Toyohashi city	Sviluppo industriale	Rimborso tasse immobili per 3–5 anni + 10–20% beni + 15–20% terreni.
	Sussidio per l'occupazione	Rimborso imposta sulle imprese per 3–5 anni.
	Insediamiento imprese	400.000 ¥/assunto, 100.000 ¥/figlio.
Toyota City	Advancement Incentive System	Fino a 1 mld ¥ per terreni/edifici/attrezzature; incentivi maggiorati per mobilità avanzata, energia, IT/robotica, <i>healthcare/food tech</i> .
Wakayama	Tagli fiscali	Fino al 10% degli investimenti in immobilizzazioni.
	Prestiti agevolati	Riduzioni di business tax, <i>real estate acquisition tax</i> e <i>property tax</i> fino a 3 anni.
	Supporto alle startup	Low-interest loans fino a 200 mln ¥ (Kansai Metal Industry Association).
Yaita	Localizzazione industriale	Rimborso tassa beni immobili per 3 anni per investimenti >100 mln ¥. Rimborso 7,5-15% affitti per 3 anni per strutture di 1.000-3.000 m².
Yamagata	Sussidi per la promozione dell'aggregazione industriale	Sussidi per diverse tipologie d'investimento (manifattura, ecc.).
Yamanashi	Agevolazioni fiscali (Legge sugli Investimenti Futuri Regionali)	Sussidi per immobili, macchinari e affitti; extra per settori strategici.
	Costruzione/acquisto immobili	Riduzioni fiscali per progetti ad alto valore con piano approvato.
Yokohama City	Affitto grandi HQ o centri R&D	Incentivi per nuove sedi tramite contributi all'investimento (edifici e strutture).
	Programma per industrie in crescita	Riduzione dell'imposta municipale sulle società.
	Insediamiento imprese	Contributi per imprese dei settori strategici che aprono una sede a Yokohama per la prima volta.

2. Incentivi dedicati a settori strategici

Accanto agli incentivi nazionali, prefetturali e municipali, il Giappone prevede anche misure mirate per specifici ambiti strategici. Alcuni settori considerati prioritari - come la transizione verde e digitale, le scienze della vita e l'industria medicale, le tecnologie avanzate e la *space economy* - beneficiano di programmi dedicati che combinano sostegni economici, agevolazioni fiscali e iniziative di collaborazione pubblico-privato.

2.1. Transizione verde e digitale

La transizione energetica è oggi uno dei pilastri delle politiche industriali giapponesi. Con la **GX2040 Vision** (febbraio 2025), il Governo intende orientare capitali pubblici e privati verso la decarbonizzazione dei settori *hard-to-abate* tramite l'emissione di *GX Transition Bonds* per 20 mila miliardi di yen. Il fondo è gestito dalla GX Acceleration Agency, che offre *equity* e garanzie per mitigare i rischi degli investimenti *green*.

Accanto a ciò opera il *Green Innovation Fund*, istituito nel 2021 e dotato di 2.756 miliardi di yen, che sostiene progetti decennali di R&D, dimostrazione tecnologica e implementazione industriale nei settori:

- energia sostenibile (eolico *offshore*, perovskite, idrogeno e derivati);
- mobilità e manifattura (motori e batterie di nuova generazione, *smart mobility*, decarbonizzazione siderurgica e termica);
- economia circolare e CO₂ *recycling*, CCS;
- bioeconomia e utilizzo delle biomasse;
- agricoltura sostenibile (*biochar*, alghe);
- infrastrutture digitali avanzate (semiconduttori di potenza, fotonica-elettronica).

Le imprese estere possono accedere al *Green Innovation Fund* attraverso filiali locali o contratti di subappalto con aziende giapponesi selezionate.

Sono inoltre disponibili:

- crediti d'imposta fino al 40% per la produzione domestica di beni strategici (EV, batterie, acciaio verde, semiconduttori, SAF);
- crediti fino al 10% o ammortamento del 50% per investimenti che aumentino valore aggiunto e contribuiscano alla neutralità carbonica;
- strumenti di *transition finance* per progetti allineati alla neutralità entro il 2050;
- sostegni per la sicurezza economica, con sussidi variabili per investimenti in settori critici (*chips*, batterie, magneti, minerali rari, robotica, *cloud*, fertilizzanti).

2.2. Scienze della vita e industria medicale

A livello locale, sempre più fondi sono destinati alla creazione di poli di scienza, tecnologia e innovazione specializzati in funzione delle caratteristiche industriali regionali.

Nei settori delle scienze della vita e dell'industria medicale, si distinguono il *Kawasaki Innovation Gateway* ([King Skyfront](#)) di Kawasaki e il [Kobe Biomedical Innovation Cluster](#), che ospitano numerose imprese internazionali attive nei campi farmaceutico, biotecnologico e medicale. A supporto della bioeconomia, il Governo promuove inoltre il progetto delle *Global Bio-Community*, volto a costruire catene del valore che integrino ricerca, sviluppo e commercializzazione, con il coinvolgimento di università, imprese e investitori esteri. Dal 2022 sono stati riconosciuti due *hub* principali: la *Greater Tokyo Biocommunity* (GTB) e la *Bio Community Kansai* (BioCK). Tra il 2021 e il 2023, gli investimenti privati nella GTB hanno superato i 500 miliardi di yen, mentre BioCK riunisce oltre 100 organizzazioni partner, tra centri di ricerca e aziende nazionali e internazionali. Parallelamente, tre *hub* riconosciuti dal Governo come ecosistemi globali per startup - lo [Startup Ecosystem Tokyo Consortium](#), il [Central Japan Startup Ecosystem Consortium](#) e l'[Osaka-Kyoto-Hyogo Kobe Consortium](#) - promuovono iniziative nei settori *life sciences* e *healthcare*, sostenendo l'attrazione di imprese e capitali esteri.

2.3. Settori ad alta tecnologia e space economy

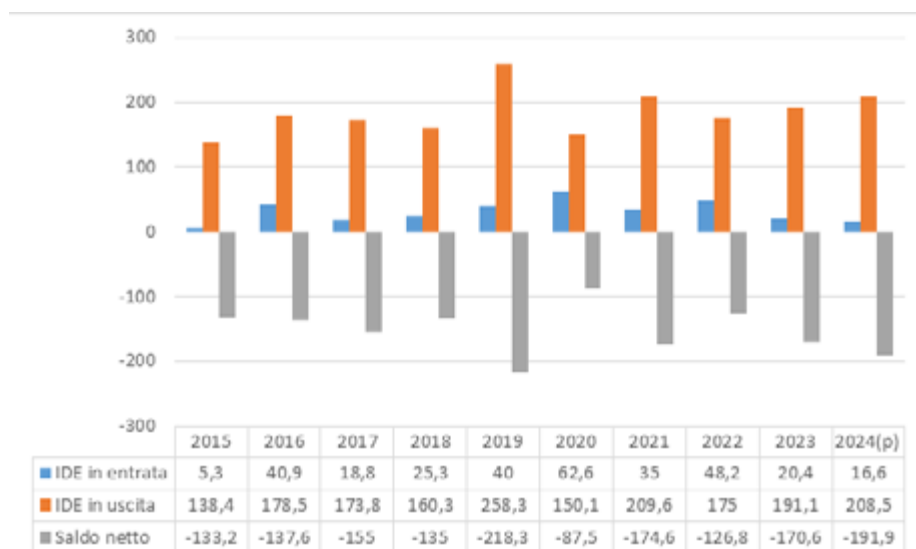
Negli ultimi anni il Giappone ha intensificato le politiche di attrazione degli investimenti esteri nei comparti tecnologici più avanzati, tra cui *space economy*, robotica, energie rinnovabili, intelligenza artificiale e biotecnologie. In questo quadro si inserisce lo [Space Strategy Fund \(SSF\)](#), un fondo da 900 miliardi di yen (circa 6 miliardi di euro), gestito da JAXA, lanciato nel 2023 e della durata di dieci anni. Lo SSF è finalizzato a sostenere progetti di ricerca e sviluppo nei trasporti spaziali, nei satelliti, nell'osservazione terrestre e nelle tecnologie per la vita in orbita. L'obiettivo è raddoppiare il valore del mercato spaziale giapponese, portandolo dagli attuali 3,75 trilioni di yen (circa 25 miliardi di euro) a oltre 7,5 trilioni di yen (circa 50 miliardi di euro) entro i primi anni Trenta. Al momento il fondo è accessibile solo alle aziende giapponesi, ma in futuro potrebbe essere aperto anche a investitori internazionali.

3. Investimenti Diretti Esteri

Nel periodo 2015–2024 i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) del Giappone mostrano una netta prevalenza degli investimenti in uscita rispetto a quelli in entrata. Questo andamento conferma il ruolo del Paese come esportatore netto di capitali, coerente con la sua storica posizione di grande creditore internazionale, sostenuta da ingenti riserve finanziarie e da un sistema produttivo fortemente orientato ai mercati globali. La strategia

perseguita privilegia l'acquisizione di asset produttivi, tecnologici e infrastrutturali all'estero, anche in risposta alla maturità del mercato interno e alla dinamica demografica sfavorevole.

Giappone: flussi di investimenti diretti netti *miliardi di dollari*

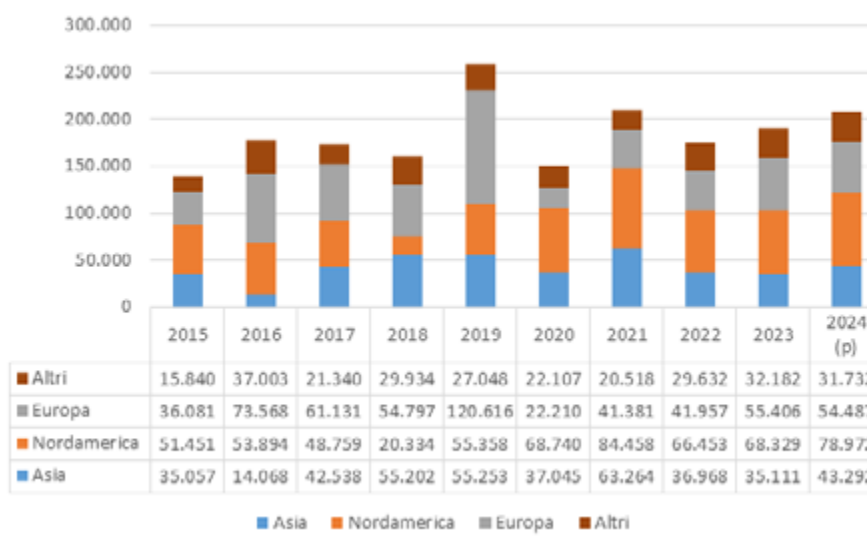


Fonte: JETRO

Gli IDE in entrata, al contrario, si mantengono su livelli contenuti e caratterizzati da volatilità. Il quadro generale, nonostante il picco del 2020, riflette fattori strutturali quali complessità normativa e linguistica, percezione di una limitata apertura verso investitori esteri, rigidità del mercato del lavoro e della *corporate governance*.

Il saldo netto degli IDE risulta così stabilmente negativo, con un massimo di -218,3 miliardi nel 2019 e valori compresi tra -170 e -190 miliardi negli ultimi anni, fino a -191,9 miliardi nel 2024. Tale dato non rappresenta un elemento di fragilità ma al contrario testimonia la scelta del Giappone di utilizzare i propri *surplus* finanziari per rafforzare la presenza delle imprese nazionali sui mercati internazionali, sia maturi sia emergenti, consolidando il ruolo del Paese come investitore globale di primo piano.

Giappone: flussi di IDE netti in uscita per area geografica (2015-2024) *milioni di dollari*



Fonte: JETRO

Negli ultimi dieci anni, la geografia degli IDE giapponesi mostra una chiara concentrazione in tre aree principali: Nord America, Europa e Asia, che insieme raccolgono la quasi totalità dei flussi in uscita. Le altre regioni - Oceania, America Latina, Medio Oriente e Africa - ricevono volumi modesti, irregolari e talvolta negativi, a testimonianza di disinvestimenti o svalutazioni di asset.

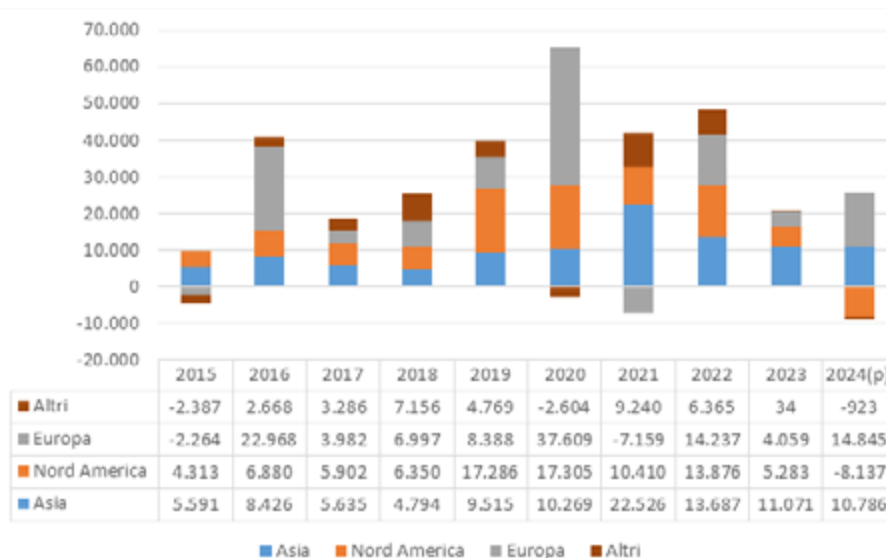
Il Nord America è il principale polo di attrazione, con valori medi intorno ai 50 miliardi di dollari fino al 2017 e una forte espansione negli anni successivi. Il picco è stato raggiunto nel 2021 con 84,5 miliardi, seguito da livelli ancora alti nel biennio 2023-2024 (quasi 79 miliardi nel 2024). Questo andamento riflette la stretta interdipendenza tra Giappone e Stati Uniti, soprattutto nei settori *automotive*, farmaceutico, semiconduttori e servizi finanziari.

Anche l'Europa ha un ruolo importante. Il 2019 segna un record di oltre 120 miliardi di dollari, quasi la metà del totale annuo degli investimenti giapponesi all'estero, grazie a importanti operazioni di acquisizione nel comparto industriale e *automotive*. Dopo la contrazione del 2020, i flussi si sono stabilizzati su livelli medio-alti (41-55 miliardi tra il 2021 e il 2024).

La restante parte della regione Asia-Pacifico, pur essendo vicina geograficamente e culturalmente, presenta un andamento più altalenante. Le oscillazioni sono legate alle tensioni geopolitiche regionali e all'instabilità di alcuni mercati emergenti, ma l'area resta strategica per il manifatturiero, l'elettronica e le infrastrutture.

Le altre regioni hanno un peso marginale. L'America Latina ha registrato picchi isolati, mentre l'Oceania è in crescita nell'ultimo triennio grazie a progetti energetici e minerari. Medio Oriente e Africa presentano dati episodici e spesso negativi, riflesso della volatilità politica e della concentrazione settoriale legata all'energia. Nel complesso, quindi, il Giappone appare come un investitore selettivo e strategico, orientato verso mercati sicuri e regolamentati, e cauto rispetto a regioni percepite come instabili. Per l'Italia, questo contesto rappresenta un'opportunità: rafforzare la propria attrattività come *hub* europeo degli investimenti giapponesi, valorizzando i settori di eccellenza e i rapporti bilaterali consolidati.

Giappone: flussi di IDE netti in entrata per area geografica (2015-2024) milioni di dollari

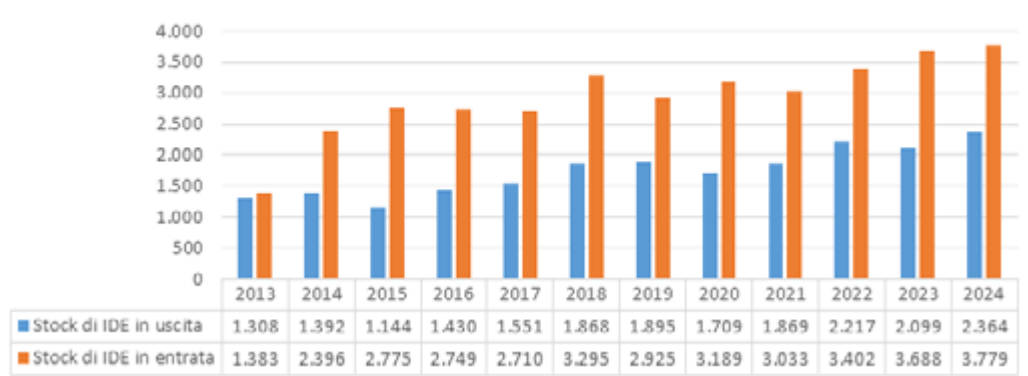


Fonte: JETRO

A differenza dei flussi in uscita, mirati e concentrati, quelli in entrata dipendono da fattori episodici e congiunturali. L'Asia si conferma la principale fonte, con valori relativamente costanti. Dal Nord America, dopo una crescita costante tra il 2015 e il 2020, i flussi registrano un ridimensionamento a partire dal 2021. Il dato del 2024 è particolarmente critico, con un disinvestimento netto di -8,1 miliardi di dollari, probabilmente legato all'evoluzione dei tassi d'interesse, alla rivalutazione del rischio Paese o al crescente decoupling tecnologico tra Stati Uniti e Asia. Per l'Europa, le variazioni riflettono probabilmente operazioni straordinarie, *joint venture* riorganizzate o chiuse e l'attività di grandi gruppi europei, in particolare nei settori *automotive* e finanziario. Le regioni incluse nella categoria "Altri" hanno un impatto minore e discontinuo.

3.1. Investimenti bilaterali Italia-Giappone

Italia - Giappone: stock di investimenti diretti esteri *milioni di dollari*



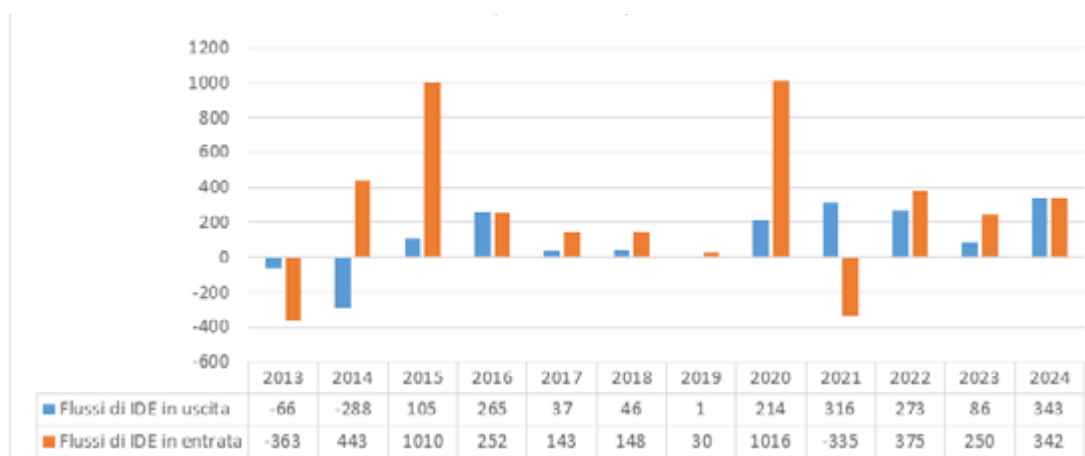
Fonte: Banca d'Italia

Il rapporto di investimento tra Italia e Giappone presenta una dinamica stabile e strutturalmente positiva. Negli ultimi dodici anni lo stock di investimenti diretti giapponesi in Italia ha mostrato una crescita continua, passando da 1,38 miliardi di euro nel 2013 a 3,78 miliardi nel 2024, più che raddoppiando nell'arco del periodo. Si tratta di un indicatore chiave dell'interesse di lungo periodo da parte delle imprese giapponesi verso il mercato italiano, in particolare nei settori dell'*automotive*, meccanica avanzata, logistica, elettronica professionale e servizi ad alto valore aggiunto.

Parallelamente, anche gli investimenti italiani in Giappone mostrano un percorso di espansione significativo. Lo stock è cresciuto da 1,31 miliardi di euro nel 2013 a 2,36 miliardi nel 2024, confermando una presenza industriale italiana sempre più articolata in settori come moda e design, *automotive*, *food & beverage di alta gamma*, meccanica strumentale, apparecchi elettromedicali, tecnologie green e soluzioni digitali.

La quasi simmetria tra i due stock - poco meno di 2,4 miliardi di IDE italiani in Giappone e quasi 3,8 miliardi di IDE giapponesi in Italia - riflette una relazione economica bilaterale matura, caratterizzata da investimenti di qualità, strategie di lungo periodo e forte complementarità tra i due sistemi produttivi.

Italia - Giappone: flussi di investimenti diretti esteri netti *milioni di dollari*



Fonte: Banca d'Italia

I flussi annuali di IDE confermano la solidità del quadro, mostrando nel complesso un orientamento crescente sia per gli investimenti italiani in Giappone sia per quelli giapponesi in Italia.

I flussi in uscita dall'Italia verso il Giappone hanno registrato valori annuali positivi nella maggior parte degli anni, con picchi significativi nel 2016 (265 milioni), 2020 (214 milioni), 2021 (316 milioni) e soprattutto 2024 (343 milioni), uno dei valori più elevati dell'ultimo decennio.

Questa dinamica riflette il crescente interesse delle imprese italiane verso un mercato premium, altamente ricettivo a prodotti e tecnologie ad elevato contenuto innovativo. Particolare impulso è venuto dai settori della moda, dell'automazione alimentare, della meccanica di precisione, delle tecnologie medicali e del lusso.

I flussi dall'Italia verso il Giappone mostrano una dinamica altrettanto positiva. I maggiori picchi si registrano nel 2015 (1,01 miliardi), nel 2020 (1,016 miliardi) e nel 2024 (342 milioni). Questi investimenti sono stati indirizzati principalmente a:

- 1 *automotive* e componentistica;
- 2 sistemi logistici e soluzioni 4.0;
- 3 elettromeccanica;
- 4 ICT e *gaming*;
- 5 energie rinnovabili e efficienza energetica.

I flussi più elevati sono spesso associati a grandi acquisizioni o ampliamenti strategici di gruppi giapponesi sul territorio italiano, confermando la fiducia nel sistema industriale nazionale e nella posizione dell'Italia quale *hub* europeo avanzato.

Per un'impresa italiana che consideri di effettuare investimenti in Giappone, questo quadro presenta elementi molto positivi:

- *la presenza italiana è già radicata e in forte crescita, a dimostrazione che il mercato giapponese è accessibile e profittevole per operatori qualificati;*
- *i flussi più recenti (2023–2024) sono tra i più elevati del decennio, indicando nuove opportunità in settori chiave come digitale, automotive evoluto, attrezzature industriali e beni di consumo di alta gamma;*
- *le imprese giapponesi continuano a investire in maniera importante in Italia, riconoscendo il valore della tecnologia e della manifattura italiana, circostanza che rafforza ulteriormente la cooperazione industriale e le opportunità di partenariato;*
- *la complementarità tra i due sistemi produttivi crea spazi di collaborazione unici nelle filiere tecnologiche, nella robotica, nella green economy, nella meccanica e nella salute.*

3.2. Presenza delle imprese italiane in Giappone e delle imprese giapponesi in Italia

Le relazioni economiche tra Italia e Giappone si caratterizzano per una presenza imprenditoriale bilaterale solida, diversificata e in costante consolidamento, a testimonianza della complementarità tra i due sistemi produttivi e della qualità delle interazioni industriali e commerciali.

Secondo l'Annuario ISTAT-ICE 2025, nel 2022 operavano in Giappone circa 170 imprese italiane, con oltre 8.100 addetti e un fatturato complessivo di 2,9 miliardi di euro. La presenza italiana, tradizionalmente forte nei settori moda e lusso, si è progressivamente ampliata verso comparti ad elevato contenuto tecnologico e industriale, includendo meccanica di precisione, elettronica professionale, apparecchiature medicali, soluzioni energetiche e scienze della vita.

Accanto alle attività commerciali, un numero crescente di imprese integra funzioni di assistenza tecnica, engineering locale, servizi post-vendita e, in alcuni casi, centri di assemblaggio o sviluppo, dimostrando un radicamento più strutturale nel mercato giapponese. Una quota rilevante di aziende adotta modelli di ingresso misti, combinando filiali dirette, *joint venture*, accordi di distribuzione e piattaforme digitali.

Alcuni casi di successo

EssilorLuxottica è il principale investitore italiano in Giappone. La presenza del gruppo nel Paese risale al 1990, con la creazione della filiale Luxottica Japan. Nel 2018 ha acquisito il 67% di Fukui Megane, tra i principali produttori giapponesi. Nel 2024, Luxottica Japan ha annunciato l'acquisizione della catena Washin Optical, portando a oltre 140 i punti vendita del gruppo in Giappone. Nello stesso anno ha acquisito una quota superiore all'8% di Nikon Corp.

De Nora, multinazionale leader nell'elettrochimica e nelle tecnologie sostenibili, è presente in Giappone dal 1969, inizialmente tramite una joint venture con Mitsui & Co., e dal 2010 attraverso la controllata De Nora Japan. Il Gruppo ha un centro di produzione di elettrodi a Fujisawa, tra i più grandi e avanzati a livello globale, e due ad Okayama, di cui uno dedicato alla produzione e all'assemblaggio di elettrolizzatori di nuova generazione.

Nel 2024 **Bracco** ha costituito la controllata Bracco Japan, subentrata alla joint venture Bracco Eisai attiva dal 1990. Con la nuova filiale, il gruppo consolida la propria storica presenza in Giappone, puntando sull'offerta di mezzi di contrasto e tecnologie diagnostiche avanzate.

Leonardo ha una presenza consolidata in Giappone e rappresenta un pilastro della cooperazione tecnologica tra Italia e Giappone. Oltre 200 elicotteri volano nel Paese dal 1985; circa l'80% è impiegato in ruoli di pubblica utilità e servizi per le autorità e la popolazione giapponese, mentre il restante 20% è destinato al trasporto pubblico e commerciale, nonché ad attività dei media. Inoltre, Leonardo partecipa al programma Global Combat Air Programme (GCAP) tra Italia, Giappone e Regno Unito.

Marposs, leader mondiale nei sistemi di controllo qualità per macchine utensili (misurazioni, ispezioni e collaudo), è presente in Giappone dal 1970 e conta circa 130 dipendenti distribuiti tra la sede centrale di Tokyo e nove uffici di vendita e servizio.

Mermec, leader globale nelle soluzioni per diagnostica, segnalamento e manutenzione predittiva delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane, è presente dal 2017 con Mermec Japan. Collabora stabilmente con i principali operatori del settore, tra cui Sumitomo, Mitsui, Marubeni, Hitachi, Mitsubishi e Kawasaki. Nel 2024 ha completato l'acquisizione di ARK, filiale francese di Hitachi Rail, rafforzando la cooperazione con le controparti giapponesi nello scambio di competenze e tecnologie.

Le imprese giapponesi presenti in Italia nel 2022 erano 440, per oltre 51 mila addetti e un fatturato di circa 30 miliardi di euro. Di queste, 129 operano nell'industria (quasi 30 mila addetti e oltre 12 miliardi di euro di fatturato), mentre 311 operano nei servizi.

La presenza industriale giapponese in Italia è particolarmente significativa nella meccanica strumentale, nell'*automotive*, nell'elettronica industriale, nei sistemi di climatizzazione e nelle tecnologie per l'efficienza energetica. Nei servizi, è forte l'impegno nei settori ICT, *cybersecurity*, consulenza tecnologica e *information technology*, contribuendo alla trasformazione digitale delle imprese italiane. Nei comparti commerciali, i gruppi giapponesi utilizzano l'Italia come *hub* privilegiato di accesso al mercato europeo.

La complementarità tra i due sistemi produttivi si riflette anche nel quadro istituzionale. Dal 2023, l'elevazione dei rapporti bilaterali a Partenariato Strategico, la firma del [documento congiunto](#) tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria (METI) e il [Piano d'Azione 2024-2027](#) hanno rafforzato la cooperazione in ambiti strategici.

Questi ambiti coincidono con le aree di maggiore investimento da parte delle imprese giapponesi in Italia e rappresentano nuovi spazi di opportunità per operatori italiani interessati a collaborazioni industriali e tecnologiche nel mercato nipponico.

In conclusione, le imprese italiane guardano al Giappone come a un mercato di "alta gamma", altamente tecnologico e aperto a partnership di lungo periodo. Le imprese giapponesi, dal canto loro, riconoscono nell'Italia un *hub* manifatturiero avanzato e un punto di accesso strategico all'Europa. La presenza bilaterale, ampia e qualificata, conferma il ruolo dei due Paesi come partner industriali complementari, capaci di sviluppare tecnologie, innovazione e modelli produttivi integrati all'interno di un quadro di cooperazione stabile e in espansione.

4. Quadro macroeconomico

GIAPPONE: PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI	2024	2025(1)	2026(2)
PIL Nominale (md US\$) (a prezzi correnti)	4.019,3	4.279,8	4.463,6
PIL reale (Var. %)	0,3 cm	1,1	0,6
Popolazione (mln)	123,9	123,3	122,7
PIL pro-capite a prezzi correnti (\$)	32.443	34.713	36.391
Saldo del bilancio pubblico (in % del PIL)	-1,5	-1,3	-2,0
Debito pubblico (% PIL)	236,1	0,3 cm	226,8
Inflazione (CPI) (%)	2,7	3,3	2,1
Disoccupazione (%)	2,6	2,6	2,6
Volume delle esportazioni di beni e servizi (Var. %)	1,1	2,9	0,9

(1) stime (2) previsioni

Fonte: FMI World Economic Outlook (ottobre 2025)

L'economia giapponese continua a confermarsi una delle più solide, avanzate e resilienti al mondo. Negli ultimi anni il Paese ha saputo gestire con efficacia un contesto globale complesso, mantenendo stabilità macroeconomica, piena operatività delle filiere produttive e una struttura industriale altamente competitiva. Le prospettive per il 2025 e il 2026 delineano uno scenario favorevole per gli operatori esteri, sostenuto da politiche fiscali espansive, da un ambiente regolatorio stabile e da un forte impegno verso innovazione, transizione energetica e sicurezza delle catene del valore.

Secondo il Fondo Monetario, il PIL reale del Giappone è atteso in rafforzamento all'1,1% nel 2025, dopo la sostanziale stabilità del 2024, grazie al contributo positivo delle esportazioni e alla progressiva ripresa della domanda interna. Il secondo trimestre 2025 ha registrato un'accelerazione significativa del PIL (+2,2% annualizzato), indicando la capacità del sistema industriale di cogliere con tempestività le opportunità generate dalla domanda internazionale, in particolare in comparti di eccellenza come automotive, meccanica avanzata, semiconduttori e tecnologie di precisione.

L'inflazione si sta collocando su livelli coerenti con una crescita sostenibile, con l'indice core (al netto degli alimentari freschi) intorno al 3% nel 2025 e proiettato verso il target della Banca Centrale del Giappone (*Bank of Japan*) nella fase successiva. Le misure più strutturali dell'inflazione di fondo mostrano valori prossimi al 2%, segnale di un contesto di prezzi stabile e prevedibile, ideale per investimenti industriali e programmi pluriennali. La *Bank of Japan* conferma un orientamento monetario accomodante e favorevole alle imprese, sostenendo condizioni finanziarie vantaggiose e la disponibilità di credito a costi competitivi.

Il mercato del lavoro rimane uno dei più solidi tra le economie avanzate, con un tasso di disoccupazione intorno al 2,6%, un crescente fabbisogno di manodopera qualificata e una progressiva crescita salariale, elementi che contribuiscono al rafforzamento del potere d'acquisto e dei consumi. Le riforme del governo dedicate alla produttività, alla digitalizzazione delle PMI e all'inclusione della forza lavoro stanno ampliando la capacità potenziale del sistema economico.

Il nuovo pacchetto di stimolo economico, per un valore complessivo di 42,8 trilioni di yen, conferma la determinazione del governo a sostenere l'attività economica e a facilitare gli investimenti privati. Il bilancio supplementare 2025 (17,7 trilioni di yen) prevede interventi a favore di famiglie e imprese, investimenti in settori tecnologici prioritari - tra cui intelligenza artificiale, semiconduttori, cantieristica avanzata, transizione energetica - e misure per rafforzare le filiere industriali strategiche. Questo orientamento garantisce alle imprese un quadro di programmazione stabile e prospettico, con un chiaro sostegno pubblico all'innovazione.

Il Giappone continua a rappresentare un riferimento globale per tecnologie industriali avanzate, ricerca scientifica e capacità di innovazione. Secondo le principali analisi internazionali, il Paese beneficia di: ecosistemi d'eccellenza in robotica, mobilità, semiconduttori, aerospazio, *life sciences* e *green technology*; imprese leader mondiali integrate nelle catene globali del valore; una cultura industriale orientata alla qualità, all'affidabilità e al miglioramento continuo (*kaizen*); partnership pubblico-private molto sviluppate negli investimenti strategici.

Per le imprese italiane, il Giappone rappresenta un mercato stabile, tecnologicamente avanzato e aperto a fornitori affidabili, con ampie opportunità nei settori premium, nella meccanica specializzata e nelle soluzioni ad alto contenuto innovativo. La combinazione di politiche espansive, innovazione industriale e investimenti pubblici nei settori prioritari genera un ambiente favorevole all'ingresso di nuovi operatori e al consolidamento delle imprese già presenti.

5. Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro giapponese presenta caratteristiche peculiari, frutto della cultura, della storia economica e delle politiche sociali del Paese. Tradizionalmente basato sul modello del *"lavoro a vita"*, che portava i dipendenti a restare nella stessa azienda per l'intera carriera, oggi sta vivendo una fase di trasformazione. Crescono infatti l'apertura all'immigrazione, l'evoluzione della cultura lavorativa e le politiche per ampliare la partecipazione femminile.

La forza lavoro, pur ridotta dall'andamento demografico, resta tra le più istruite e qualificate a livello globale: nel 2020 il 78% dei lavoratori possedeva un titolo universitario, contro una media OCSE del 41%, e nel 2024 il tasso di occupazione dei laureati ha raggiunto il record del 98%. Secondo JETRO, il Giappone dispone di uno dei più ampi bacini mondiali di ingegneri informatici (144 ogni 10 mila abitanti).

Tuttavia, la contrazione della popolazione in età lavorativa accentua la carenza di manodopera, soprattutto nei servizi, nelle costruzioni, nei trasporti e nel turismo. Il Governo ha avviato politiche per attrarre forza lavoro dall'estero, promuovere modelli flessibili e ridurre il divario di genere. Tra queste iniziative spicca la piattaforma "[JETRO - Open for Professional](#)", pensata per facilitare l'ingresso di professionisti stranieri e l'introduzione di nuovi visti speciali.

Il visto *J-skip* (5 anni), che sta già attirando investitori italiani, offre condizioni preferenziali rispetto al tradizionale sistema a punti per professionisti altamente qualificati, con requisiti legati a carriera accademica, esperienza e reddito e prevede criteri più agevoli per ottenere la residenza permanente. Il visto *J-find* (2 anni) è invece rivolto a neolaureati di università estere selezionate, consentendo loro di cercare lavoro o avviare attività imprenditoriali in Giappone entro cinque anni dal conseguimento del titolo, purché dispongano di mezzi di sostentamento adeguati.

In generale, per ottenere un visto di lavoro in Giappone è necessario un contratto con un datore di lavoro locale o una lettera di invito da un'azienda giapponese. Sono richieste qualifiche specifiche (diploma universitario o esperienza pertinente) e documentazione completa: passaporto, contratto, modulo di domanda, foto e altri allegati. L'azienda sponsor presenta la pratica all'Ufficio Immigrazione e la durata del visto varia a seconda della categoria (da uno a cinque anni).

Per ulteriori approfondimenti:

- > [Immigration Services Agency of Japan](#)
- > [Ministero degli Affari Esteri del Giappone \(MOFA\) – Visa Information](#)

6. Sistema bancario

Il sistema bancario giapponese è regolato e controllato congiuntamente dalla Bank of Japan e dalla [Financial Services Agency \(FSA\)](#). La FSA definisce e applica il quadro regolamentare e di supervisione, mentre la BoJ contribuisce alla stabilità del sistema attraverso la politica monetaria, le analisi di rischio sistemico e le funzioni di prestatore di ultima istanza.

Dopo oltre un decennio di tassi molto bassi e politiche non convenzionali, tra il 2024 e il 2025 la *Bank of Japan* ha avviato un processo di normalizzazione della politica monetaria, in un contesto di graduale aumento dei tassi in yen, che ha sostenuto il margine di interesse delle banche. La politica monetaria rimane comunque accomodante, con attenzione all'obiettivo di inflazione del 2% e agli effetti dei tassi sulla redditività e sulla solidità del sistema.

Il sistema bancario domestico è composto da 10 *major banks* (che includono i tre mega gruppi Mitsubishi UFJ, Sumitomo Mitsui e Mizuho, oltre a Resona e alle principali banche-trust), da 97 banche regionali e da circa 250 *shinkin banks*, cooperative locali molto radicate nel territorio. Alla fine dell'anno fiscale 2024 (marzo 2025), queste tre categorie presentavano complessivamente attivi per circa 1.700 trilioni di yen e depositi e certificati di deposito per oltre 1.250 trilioni di yen (dati: *Bank of Japan*).

Le tre mega banche restano interlocutori principali per le grandi imprese e per una parte significativa del *corporate lending*, mentre banche regionali e *shinkin* svolgono un ruolo cruciale nel finanziamento di PMI e famiglie. Un ruolo particolare è svolto dalla [Japan Post Bank](#), grande istituzione finanziaria collegata al gruppo Japan Post, che detiene una quota rilevante dei depositi delle famiglie e rappresenta un importante canale di intermediazione del risparmio retail a livello nazionale. Nel sistema sono presenti anche banche specializzate e istituzioni finanziarie pubbliche, come la [Japan Finance Corporation \(JFC\)](#), la [Development Bank of Japan](#)

(DBJ) e la [Shoko Chukin Bank](#), che erogano finanziamenti e garanzie a favore di PMI, progetti infrastrutturali e investimenti all'estero, spesso in collaborazione con il sistema bancario commerciale. Operano inoltre in Giappone numerose succursali di gruppi bancari stranieri (soprattutto statunitensi, europei e asiatici), concentrate nei servizi a grandi imprese, *project finance*, *investment banking* e *trade finance*. Attualmente non sono presenti filiali di banche italiane in Giappone.

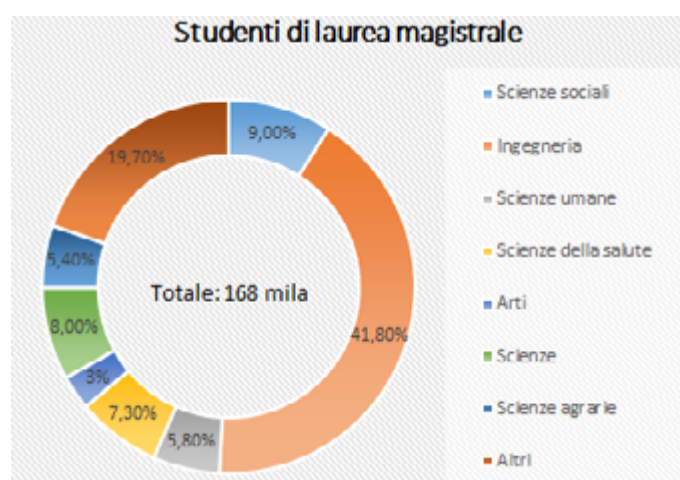
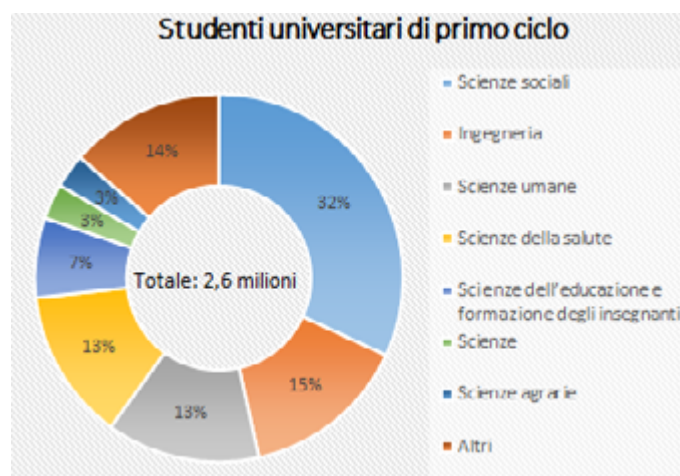
Negli ultimi anni le condizioni di stabilità del sistema bancario giapponese sono generalmente giudicate solide: secondo l'ultimo FSAP del FMI, le banche presentano in media livelli di capitale ben al di sopra dei requisiti regolamentari, bassi tassi di crediti deteriorati e ampi buffer di liquidità, che hanno consentito al sistema di attraversare la pandemia con solo modesti effetti sugli indicatori di solidità. Tuttavia, le autorità nazionali e internazionali sottolineano varie criticità strutturali: redditività persistentemente debole e compressione dei margini di interesse in un contesto di tassi bassi di lunga durata, in particolare per le banche domestiche e regionali; crescente rischio di tasso e di mercato legato ai cospicui portafogli di titoli valutati a fair value, nonché esposizioni in valuta estera e possibili sopravvalutazioni in alcuni segmenti del mercato immobiliare. A ciò si aggiungono le trasformazioni strutturali - invecchiamento demografico, digitalizzazione e sviluppo delle fintech, con maggior concorrenza e rischi di cybersecurity, oltre ai rischi climatici - che pesano in particolare sulle banche regionali. In questo contesto, le autorità hanno già iniziato a incoraggiare il consolidamento tra banche regionali, anche tramite un quadro più flessibile per fusioni e integrazioni, al fine di preservarne la sostenibilità nel medio periodo.

7. Sistema educativo

Il sistema scolastico giapponese segue il modello 6-3-3: sei anni di scuola elementare, tre di scuola secondaria di primo grado e tre di scuola secondaria di secondo grado. L'istruzione è obbligatoria fino al completamento del primo ciclo, ma la prosecuzione è pressoché universale: nel 2020 il 99% degli studenti ha conseguito il diploma e il 67% ha scelto di proseguire con percorsi di istruzione terziaria, inclusi quelli professionali.

Il Giappone vanta una forza lavoro altamente istruita e competitiva: è il Paese del G7 con il più alto numero di ricercatori per milione di abitanti. Tra gli studenti iscritti a corsi di laurea magistrale, l'ingegneria raccoglie il 42% delle iscrizioni, seguita dalle discipline scientifiche (8%). Il Paese può inoltre contare su 4 università tra le prime 100 al mondo (Tokyo, Kyoto, *Tokyo Institute of Technology* e Osaka), su 130 scuole internazionali e su una rete in crescita di istituti accreditati all'*International Baccalaureate* (249 nel 2024), a testimonianza di un impegno crescente per formare nuove generazioni di talenti con prospettive globali.

Studenti universitari per area di studio >>



8. Infrastrutture e trasporti

Nonostante le sfide imposte dal territorio montuoso e dalla forte esposizione ai rischi naturali, il Giappone dispone di una rete di trasporti e logistica tra le più avanzate al mondo. Strade, ferrovie, metropolitane, aeroporti, porti, magazzini e sistemi di telecomunicazione garantiscono un'infrastruttura capillare e moderna, affiancata da numerose aziende specializzate in servizi logistici per privati e imprese.

Strade e autostrade

la rete stradale si estende per 1,3 milioni di chilometri. Per rafforzarne la resilienza e contrastare l'invecchiamento delle infrastrutture, il Governo ha annunciato un piano di investimenti da oltre 20 mila miliardi di yen (circa 122 miliardi di euro) tra il 2026 e il 2030, volto anche a migliorare la capacità di risposta del Paese a eventi sismici di grande intensità. Parallelamente, le principali società concessionarie - *West Nippon Expressway*, *Central Nippon Expressway* ed *East Nippon Expressway* - investiranno circa 3 miliardi di yen (18,4 miliardi di euro) entro il 2029 per rinnovare oltre 2.100 km di rete autostradale, con particolare attenzione alla manutenzione di tunnel e ponti.

Trasporto ferroviario

il Giappone dispone di uno dei sistemi ferroviari più estesi ed efficienti al mondo: oltre 27 mila chilometri di rete, più di 9 mila stazioni e oltre 50 milioni di passeggeri trasportati ogni giorno. La ferrovia ad alta velocità (*Shinkansen*), inaugurata nel 1964, ha rivoluzionato la mobilità del Paese. Oggi la rete si estende per quasi 3 mila chilometri e trasporta oltre 420 mila passeggeri al giorno, con 362 mila corse annue, velocità superiori ai 300 km/h e una puntualità media sotto i 30 secondi. Il futuro è rappresentato dal progetto Chuo Shinkansen, basato sulla tecnologia a levitazione magnetica (SCMAGLEV): dal 2037 collegherà Tokyo a Nagoya in meno di 40 minuti, per poi estendersi a Osaka entro il 2040, con velocità fino a 505 km/h.

Trasporto marittimo

il 99,6% degli scambi commerciali del Giappone avviene via mare. A livello interno, il sistema dei traghetti serve oltre 400 isole abitate, con 87 milioni di passeggeri e 350 milioni di tonnellate di merci all'anno. Le rotte sono capillari e includono collegamenti veloci come il "Topy" tra Hiroshima e Matsuyama (70 minuti). Politica portuale e navi a zero emissioni: grazie al *Green Innovation Fund*, il Giappone sviluppa tecnologie per navi a idrogeno e ammoniaca. Nel 2024 è stato varato il rimorchiatore "Sakigake" a emissioni ridotte del 95%. Programmi come *Carbon Neutral Port* mirano a rendere i porti a zero emissioni entro il 2050, con cooperazioni internazionali (es. MoU Tokyo-Yokohama-Los Angeles).

Trasporto aereo

il Paese conta 82 aeroporti, di cui quattro internazionali gestiti da società private. Le compagnie principali, JAL e ANA, garantiscono collegamenti con Europa, Asia e America. L'Italia è connessa con voli diretti operati da ITA Airways (Tokyo Haneda-Roma Fiumicino) e ANA (Tokyo Haneda-Milano Malpensa).

Mobilità aerea urbana (UAM)

il Giappone è pioniere nello sviluppo di velivoli elettrici a decollo verticale (eVTOL). Sono previsti investimenti per 500 miliardi di yen entro il 2030 per vertiporti e infrastrutture dedicate. L'UAM è parte integrante della strategia *Society 5.0*, con l'obiettivo di ridurre congestione ed emissioni nelle aree urbane.

Mobilità accessibile

dal 2006 è in vigore la legge "Barriera-libera" che ha portato a eliminare oltre il 90% delle barriere architettoniche nei principali hub di trasporto. I Giochi di Tokyo 2020 hanno accelerato l'adeguamento di stazioni e treni ad alta velocità agli standard internazionali di accessibilità.

Mobilità sostenibile

il *car sharing* conta oltre 40 mila veicoli mentre il *bike sharing* è attivo in 200 municipalità. Sono in fase avanzata i test di taxi autonomi.

9. Gestione dei rischi naturali

Nonostante l'esposizione a rischi naturali, il Giappone resta uno dei Paesi più sicuri e affidabili al mondo in cui investire, grazie alla sua straordinaria capacità di prevenzione, gestione e risposta alle emergenze. L'esperienza maturata in decenni di ricerca e innovazione ha reso il Paese un modello globale di resilienza, fondato su un sistema normativo rigoroso, tecnologie d'avanguardia e infrastrutture altamente sicure.

Le costruzioni moderne rispettano standard antisismici tra i più severi al mondo, con dispositivi di smorzamento, isolatori sismici e sistemi di dissipazione che riducono al minimo l'impatto delle scosse sugli edifici.

Le infrastrutture di trasporto - ferrovie, porti e aeroporti - sono progettate per mantenere la piena operatività anche in caso di calamità, come dimostra la rete Shinkansen, dotata di sensori che arrestano automaticamente i treni in caso di terremoto. Ponti e reti stradali integrano giunti elastici e sistemi di monitoraggio continuo per garantire sicurezza e continuità dei collegamenti.

Particolare attenzione è riservata anche alle infrastrutture critiche - ospedali, reti idriche, impianti energetici e centrali nucleari - che dispongono di strutture rinforzate e sistemi di isolamento sismico, assicurando la continuità operativa dei servizi essenziali anche in situazioni di emergenza.

Grazie a questo approccio sistemico e tecnologicamente avanzato, il Giappone converte una potenziale vulnerabilità geografica in un punto di forza competitivo.

III: ACCESSO AL MERCATO GIAPPONESE

L'ingresso nel mercato giapponese richiede pianificazione accurata, conoscenza del contesto regolatorio ed un approccio graduale. La seguente *roadmap* offre una sequenza operativa sintetica per le imprese italiane interessate a sviluppare o consolidare la propria presenza in Giappone.

01. Analisi preliminare del mercato

Valutare domanda, canali distributivi e posizionamento del prodotto;
Verificare requisiti tecnici, standard e certificazioni necessari per il mercato nipponico;
Analizzare concorrenti locali ed esteri e identificare eventuali barriere normative o tariffarie.

02. Primi contatti istituzionali

Attivare un confronto con l'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata d'Italia e Agenzia-ICE Ufficio di Tokyo per assistenza preliminare, ricerca partner, company check e orientamento settoriale;
Utilizzare le risorse del Sistema Italia: [InfoMercatiEsteri](#), [Japan Desk](#), [NEXUS](#), [Ambasciata](#) e [Consolato Generale](#).

03. Identificazione e selezione dei partner locali

Individuare distributori, importatori, *trading companies*, integratori di sistemi o partner tecnologici;
Condurre *due diligence* e verifiche su solidità, network commerciale e capacità logistiche;
Valutare modelli di partenariato: distribuzione esclusiva, accordi multilivello, agenti locali, *joint venture*.

04. Adattamento del prodotto e compliance regolatoria

Adeguare etichettatura, manualistica, documentazione tecnica e requisiti di sicurezza;
Effettuare eventuali test di conformità e certificazioni richieste dal settore specifico di riferimento (alimentare, medicale, cosmetico, meccanico, elettronico);
Predisporre *packaging* e comunicazione in giapponese, con attenzione a cultura e preferenze dei consumatori.

05. Definizione della strategia "go-to-market"

Selezionare la modalità di ingresso:

- agenti e distributori locali
- *trading companies*
- filiale commerciale (LLC o KK)
- *e-commerce* e *marketplace* locali
- accordi con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e con piattaforme multicanale.

Pianificare *pricing*, politiche commerciali, post-vendita e assistenza tecnica.

06. Registrazione e costituzione della presenza locale (se necessaria)

Valutare apertura di una filiale commerciale o società giapponese;
Definire struttura societaria, capitale iniziale e *governance*;
Ottenere indirizzo legale, timbro aziendale (*inkan*), conto bancario, partita IVA giapponese (*Japan Corporate Number*).

07. Costruzione della rete commerciale e del brand

Partecipare a fiere settoriali e collettive ufficiali organizzate da ICE;
Attivare campagne di promozione in-store con GDO e retailer specializzati;
Implementare strategie di comunicazione digitale e marketing locale.

08. Logistica, distribuzione e post-vendita

Definire canali logistici affidabili per importazioni, stoccaggio e distribuzione;
Valutare operatori specializzati in cold chain o prodotti tecnici;
Prevedere assistenza post vendita, manutenzione e supporto tecnico.

09. Pianificazione finanziaria e incentivi

Verificare accesso a incentivi nazionali e prefetturali per imprese estere: sussidi per investimenti, R&S, digitalizzazione, efficienza energetica;
Valutare strumenti finanziari locali, partnership con banche giapponesi e programmi di supporto pubblico.

10. Monitoraggio normativo e sviluppo continuo

Mantenere aggiornamento costante su regolamentazione, standard tecnici, cambiamenti fiscali e programmi governativi;
Partecipare a forum, business group e piattaforme di cooperazione industriale (*Italy-Japan Business Group*);
Consolidare relazioni di lungo periodo con partner e istituzioni locali.

Questa roadmap operativa consente alle imprese italiane di affrontare in modo strutturato il mercato giapponese, caratterizzato da elevata qualità, affidabilità e aspettative tecniche rigorose. Un approccio graduale, supportato dall'ICE e dal Sistema Italia, facilita l'accesso a un mercato di grande potenziale, stabile e ricco di opportunità nei settori tecnologici, consumer premium e industriali avanzati.

IV: COSTITUZIONE DI SOCIETÀ E INSEDIAMENTO DI IMPRESE STRANIERE IN GIAPPONE

Questa sezione illustra gli aspetti giuridici, fiscali e operativi per l'insediamento di imprese straniere in Giappone, con un'attenzione specifica alle procedure di costituzione societaria, agli incentivi fiscali, ai costi dei fattori produttivi e al quadro doganale. L'obiettivo è fornire una panoramica sintetica e aggiornata delle principali regole per l'avvio e la gestione di attività economiche nel Paese.

1. Forme giuridiche e procedure di costituzione

Checklist: Costituire una società in Giappone

- ✓ Definire struttura legale (KK, GK, *branch*).
- ✓ Redigere l'atto costitutivo e registrarlo presso il *Legal Affairs Bureau*.
- ✓ Aprire conto bancario aziendale.
- ✓ Ottenere numero fiscale (*Corporate Number*).
- ✓ Registrarsi per IVA/*consumption tax* (se fatturato >10 mln yen).
- ✓ Iscrivere dipendenti a sistema previdenziale e sanitario.

Per ottenere lo status di "*Specially Designated Inward Investor*" presso il Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria, una società deve avere almeno un terzo della proprietà in mani straniere.

Le imprese straniere che intendono stabilirsi in Giappone possono scegliere tre forme principali:

- **Società controllata** (*Kabushiki Kaisha, KK*): forma più autonoma e diffusa, che consente di operare su vasta scala e beneficiare della piena personalità giuridica giapponese. È richiesto un capitale minimo di 5 milioni di yen per accedere allo status di *Business Manager*.
- **Filiale**: dipendente giuridicamente dalla casa madre, consente di operare sul mercato giapponese mantenendo la struttura legale estera.
- **Ufficio di rappresentanza**: non può svolgere attività commerciali, ma è utile nelle fasi di studio, promozione o ricerca di mercato, senza obbligo di registrazione né adempimenti fiscali.

La procedura di costituzione richiede in media tre mesi e l'assistenza di professionisti locali, poiché va svolta in lingua giapponese. I principali adempimenti comprendono:

- definizione dell'oggetto sociale;
- registrazione del nome commerciale e verifica della disponibilità;
- eventuale richiesta di licenze o permessi speciali;
- notifica alla Banca del Giappone per il controllo degli investimenti esteri;
- predisposizione dei sigilli aziendali e apertura del conto bancario per il capitale sociale.

Un'impresa può essere registrata con un capitale minimo di 1 yen e i costi di avvio possono essere contenuti intorno ai 15 milioni di yen. Le procedure possono essere svolte online e sono disponibili numerosi servizi di supporto per le domande di visto.

Organizzazioni come JETRO e studi di consulenza specializzati offrono assistenza informativa e operativa su procedure, requisiti e agevolazioni per l'avvio di un'impresa. Per informazioni dettagliate, si invita a consultare la pagina di JETRO: [Setting Up Business in Japan](#).

“Business etiquette” in Giappone

Scambio dei biglietti da visita (meishi)

- Avviene all'inizio dell'incontro, in piedi.
- Consegnare e ricevere con entrambe le mani, con un leggero inchino.
- Non riporre subito: leggere il biglietto e tenerlo davanti a sé sul tavolo.

Puntualità e gestione del tempo

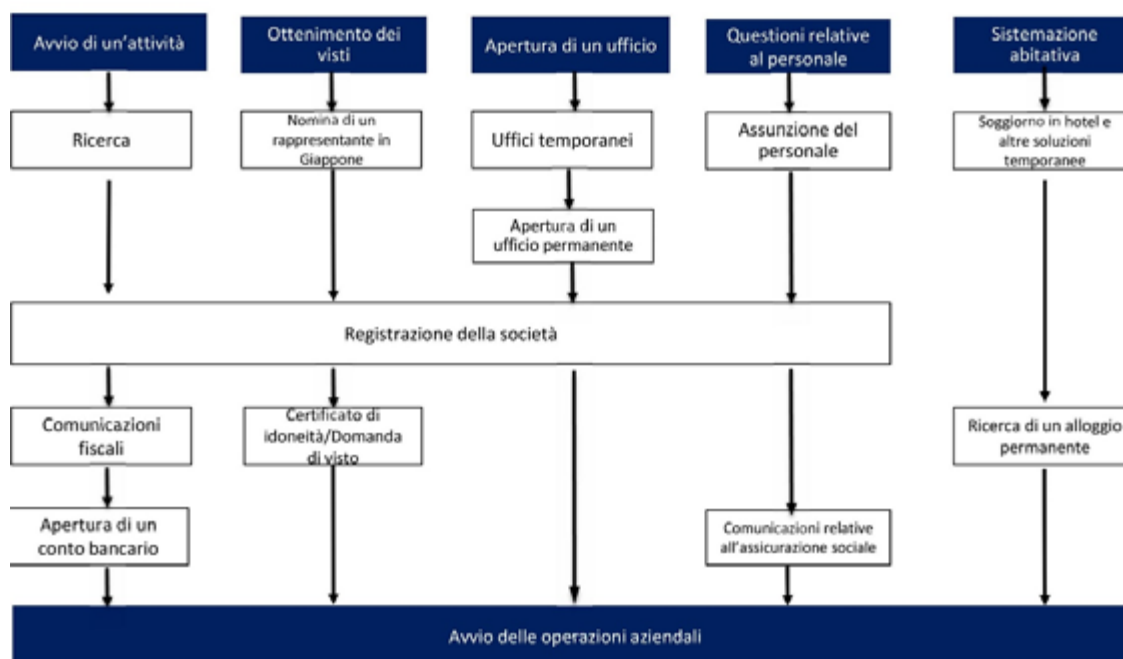
- La puntualità è essenziale: arrivare 5–10 minuti in anticipo.
- Gli incontri hanno una struttura chiara e rispettano l'agenda.

Comunicazione indiretta

- Lo stile comunicativo privilegia armonia e rispetto.
- Evitare toni assertivi, contraddizioni dirette e pressioni.
- Silenzio e pause sono parte normale del dialogo e riflettono attenzione.

Keiretsu e relazioni di lungo periodo

- I rapporti personali e professionali sono fondamentali.
- Le decisioni richiedono spesso consenso interno (sistema *ringi*).
- Le reti industriali (keiretsu) valorizzano fiducia, stabilità e impegno nel lungo termine.



Attenzione a...

- Barriera linguistica: quasi tutti i contratti e procedure sono solo in giapponese.
- Sistema bancario: apertura conto aziendale per stranieri richiede presenza fisica del rappresentante legale.
- Tempi lunghi: decisioni spesso richiedono più passaggi e approvazioni interne.
- Relazioni personali: costruire fiducia è imprescindibile per qualsiasi business.

2. Regime fiscale

Il sistema fiscale giapponese è articolato su più livelli - nazionali e locali - ed è armonizzato con gli standard internazionali. Le società residenti sono tassate sui redditi prodotti sia in Giappone che all'estero (*worldwide principle*), mentre quelle non residenti solo sui redditi di fonte giapponese.

Le principali imposte per le persone giuridiche includono:

1 Corporate Tax (*Hōjinzei*): aliquota media del 23,2%, variabile in base al reddito imponibile e alla dimensione dell'impresa. La base imponibile è determinata dai ricavi al netto delle spese ammissibili, in linea con i principi contabili giapponesi (GAAP). Sono previste deduzioni specifiche, ad esempio per R&S e ammortamenti.

Dimensione della società e reddito (JPY)	Aliquota
Capitale versato superiore a 100 milioni	23,2%
Capitale versato di 100 milioni di JPY o meno, escluse le società interamente possedute da un'azienda con capitale versato di almeno 500 milioni di JPY	
Primi 8 milioni di JPY annui	15%
Primi 8 milioni di JPY annui se il reddito medio imponibile degli ultimi tre esercizi fiscali supera 1,5 miliardi di JPY	19%
Oltre 8 milioni di JPY annui	23,2%

2 Enterprise Tax (Jigyōzei): imposta locale applicata alle entità che svolgono attività commerciali in Giappone. Per le PMI è calcolata solo sul reddito; per le grandi imprese è calcolata in base al capitale e al “valore aggiunto” (es. costi del personale, affitti). Anche in caso di perdite, le grandi imprese possono essere soggette al tributo. Poiché l’Enterprise Tax è deducibile, l’aliquota effettiva risulta inferiore alla somma aritmetica delle aliquote legali.

3 National Local Corporate Tax (Chihō Hōjizei): introdotta nell’ottobre 2019, è calcolata applicando un’aliquota del 10,3% all’imposta sulle società (aliquota in vigore dal 1° aprile 2024).

4 Special Local Corporate Tax (Gaikai Hyojun Kazei): sovrimposta collegata all’Enterprise Tax. Pur essendo nazionale, è riscossa tramite la dichiarazione locale ed è dovuta dalle società con capitale superiore a 100 milioni di yen.

5 Inhabitant Tax (Jūminzei): imposta di residenza aziendale, applicata al reddito e ripartita tra prefetture e municipi. La quota è calcolata in base al capitale e al numero di dipendenti.

Il Giappone e l’Italia applicano una [Convenzione bilaterale contro la doppia imposizione](#), che definisce regole di tassazione su utili, dividendi, interessi e royalties, con aliquote massime del 10–15% in base ai casi.

Per approfondimenti >

“Italia-Giappone, guida agli affari”

Associazione Internazionalizzazione Commercialisti ed Esperti Contabili (AICEC), 2025

2.1 Tassazione delle persone fisiche

Il sistema fiscale giapponese distingue tra residenti permanenti, residenti non permanenti e non residenti.

- I residenti permanenti sono tassati sul reddito ovunque prodotto.
- I residenti non permanenti (presenti in Giappone da meno di 5 anni negli ultimi 10) sono tassati sui redditi di fonte giapponese e, in parte, su quelli esteri rimessi nel Paese.
- I non residenti sono tassati solo sui redditi di fonte giapponese.

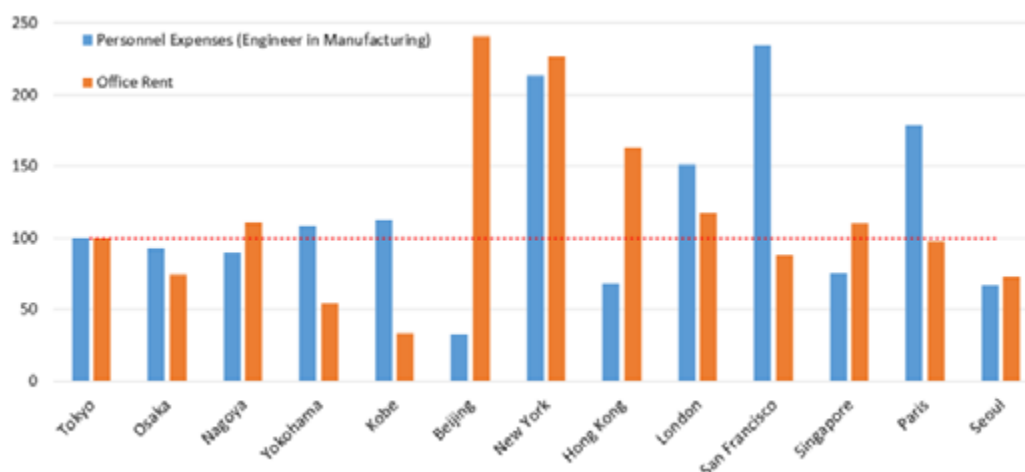
L’imposta sul reddito (*Shotokuzei*) è progressiva, con aliquote tra il 5% e il 45%, cui si aggiunge una sovrattassa speciale del 2,1% fino al 2037. Sono previste deduzioni personali per il contribuente e i familiari a carico, oltre a benefici fiscali per spese mediche, donazioni e premi assicurativi versati a compagnie giapponesi.

3. Costo dei fattori produttivi

Il Giappone presenta costi d’impresa elevati ma compensati da un ambiente altamente efficiente e tecnologico.

- Energia: a settembre 2024 il prezzo medio era di 36,7 JPY/kWh (circa 0,258 USD) per le abitazioni e 30,2 JPY/kWh (0,212 USD) per le imprese, includendo energia, trasmissione e imposte.
- Carburante: a maggio 2025 il prezzo della benzina è di 184,5 JPY/litro (circa 1,30 USD), superiore alla media mondiale.
- Affitti: a dicembre 2024, l’affitto medio di un ufficio nei quartieri centrali di Tokyo era di 20.300 JPY per *tsubo* (circa 3,3 m²).
- Retribuzioni: nel 2023 il guadagno medio mensile per dipendente regolare era di 329.777 JPY, con punte oltre 500.000 JPY nei settori energia, ICT e finanza.

Stima costi d'impresa in Giappone e principali città del mondo



Fonte: JETRO

Per maggiori informazioni >

["How to Set Up Business in Japan. Cost Estimation", JETRO](#)

4. Normativa doganale e procedure di importazione

Il sistema doganale giapponese si basa sul Sistema Armonizzato di Codifica (HS), con codici a 9 cifre che assicurano uniformità statistica e flessibilità nazionale. Le importazioni sono soggette a:

- Dazi doganali (*ad valorem* o specifici, secondo la *Customs Tariff Law*);
- Imposta sui consumi (Shōhizei) pari al 10%, ridotta all'8% per alimenti e giornali;
- Accise speciali su tabacco, alcolici e prodotti petroliferi.

Le procedure di sdoganamento richiedono una dichiarazione digitale, fattura commerciale, documenti di trasporto e, se necessario, certificazioni di origine per ottenere tariffe preferenziali.

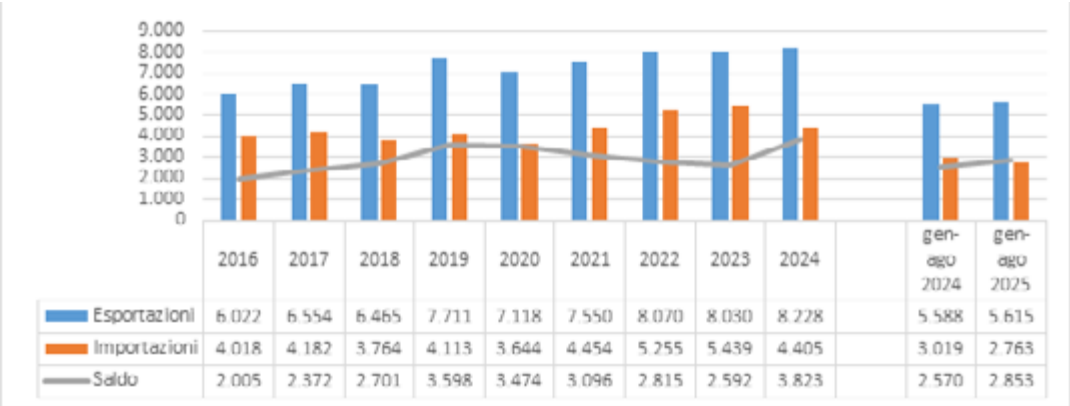
SEZIONE V: RAPPORTI POLITICI, ECONOMICI E COMMERCIALI

Le relazioni economiche tra Italia e Giappone rappresentano uno dei pilastri della cooperazione bilaterale, fondata su una visione condivisa di sviluppo sostenibile, innovazione tecnologica e apertura ai mercati globali. Nel corso degli ultimi anni, la partnership si è ulteriormente rafforzata grazie a un dialogo politico stabile, a un crescente interscambio commerciale e a una presenza imprenditoriale reciproca sempre più strutturata. La sezione illustra l'andamento degli scambi bilaterali, le principali aree di collaborazione economica, nonché la presenza delle imprese italiane in Giappone con esempi concreti di investimenti, sinergie industriali e opportunità future.

1. Relazioni bilaterali tra Italia e Giappone

Le relazioni bilaterali tra Italia e Giappone hanno conosciuto un significativo rilancio a partire dal 2023, con l'avvio del Partenariato Strategico e, successivamente, con la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 2025. In questo clima favorevole, il rafforzamento dell'[Italy Japan Business Group](#) (v. § V.3), un dialogo istituzionale più intenso e l'azione coordinata del Sistema Italia hanno favorito nuovi accordi, progetti congiunti, investimenti e un incremento degli scambi commerciali. La crescente cooperazione è sostenuta anche da una forte complementarità industriale: insieme al Partenariato Strategico, anche il [documento congiunto](#) tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria giapponese (METI) e il [Piano d'Azione 2024-2027](#) hanno ampliato la collaborazione in settori chiave come intelligenza artificiale, semiconduttori, tecnologie quantistiche, energia, infrastrutture, biotecnologie e transizione sostenibile.

Interscambio Italia-Giappone (2026-2024 e gen-ago 2024 e 2025) milioni di dollari



Fonte: elaborazione ICE su dati ISTAT

Nel corso dell'ultimo decennio, i rapporti economici tra i due Paesi hanno espresso una continuità strutturale e un progressivo rafforzamento dell'interscambio. La dinamica del commercio bilaterale riflette l'elevata complementarità tra i due sistemi industriali e la presenza di un ampio nucleo di settori italiani altamente competitivi sul mercato giapponese.

Secondo i dati ISTAT, nel periodo 2016-2024 il valore complessivo dell'interscambio ha mostrato un'evoluzione positiva, trainata in larga misura dall'export italiano. Le esportazioni dell'Italia verso il Giappone sono passate

da 6,0 miliardi di euro nel 2016 a oltre 8,2 miliardi nel 2024, con un incremento complessivo di circa il 37%. L'andamento ha registrato una fase di espansione fino al 2019, una contrazione limitata nel 2020 legata agli effetti della pandemia e una successiva ripresa che ha riportato i valori oltre gli 8 miliardi di euro nel triennio 2022-2024, stabilizzando il Giappone tra i principali mercati di destinazione del *Made in Italy* nell'area Asia-Pacifico. Le importazioni italiane dal Giappone, pur mostrando variazioni annuali, si mantengono su un livello più contenuto rispetto all'export, oscillando fra i 4,0 e i 5,4 miliardi di euro nell'arco della serie storica. Il flusso in entrata è caratterizzato da una composizione stabile, con prevalenza di macchinari, componentistica, mezzi di trasporto e prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Il saldo commerciale è costantemente positivo per l'Italia lungo tutto il periodo analizzato. A partire dai 2,0 miliardi di euro del 2016, l'avanzo è progressivamente aumentato fino a raggiungere 3,8 miliardi di euro nel 2024, uno dei valori più elevati dell'intera serie. Tale configurazione riflette la forte competitività dei prodotti italiani sul mercato giapponese e la capacità di intercettare segmenti di domanda caratterizzati da elevata propensione alla qualità, al design e all'innovazione.

La struttura dell'interscambio evidenzia la solidità della presenza italiana in Giappone e la crescente apertura del mercato nipponico verso i prodotti italiani, in particolare nei comparti della meccanica specializzata, del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare di qualità, della moda e del *lifestyle*. L'andamento degli ultimi anni conferma, inoltre, che la domanda giapponese privilegia beni ad alto contenuto di valore aggiunto, segmenti in cui l'Italia detiene un vantaggio competitivo consolidato.

Nel complesso, il Giappone rappresenta per l'Italia un mercato maturo, stabile e di elevata rilevanza strategica, con margini di crescita ulteriori in settori avanzati quali tecnologie industriali, *green economy*, mobilità intelligente, salute, robotica e semiconduttori. Il saldo positivo e la resilienza dell'export italiano indicano un rapporto economico bilaterale solido e ampiamente complementare, che beneficia anche del quadro regolatorio favorevole introdotto dall'Accordo di partenariato economico UE-Giappone (EPA).

Nel quadro globale, l'Italia è attualmente il 13° fornitore e il 26° mercato di destinazione per l'export giapponese, e il secondo partner europeo dopo la Germania, con una quota di mercato dell'1,7%. Il Giappone, a sua volta, è il 28° fornitore dell'Italia e il 16° mercato di destinazione del nostro export, con quote rispettivamente pari allo 0,8% e all'1,3%. L'Italia è il principale fornitore europeo di beni di consumo ad alto valore aggiunto per il Giappone, con un peso pari al 68% dell'export. Nell'Asia centro-orientale, il Giappone rappresenta il secondo mercato di sbocco per le esportazioni italiane, pari al 15,5% del totale.



2. Accordo di Partenariato Economico UE-Giappone (EPA)

L'Accordo di Partenariato Economico (EPA) tra Unione Europea e Giappone, entrato in vigore il 1° febbraio 2019, ha rafforzato in modo significativo la presenza europea - e in particolare italiana - sul mercato giapponese. Nel 2024 le importazioni giapponesi dall'UE hanno raggiunto 72,3 miliardi di euro (+3,9% sul 2023), mentre le esportazioni verso l'UE si sono attestate a 60,7 miliardi di euro (-3,9%).

Secondo i dati delle Dogane giapponesi, il tasso medio di utilizzo delle tariffe preferenziali previste dall'EPA ha raggiunto il 76,6% per i Paesi membri, con l'Italia al primo posto per valore di prodotti esportati in regime agevolato: 5,4 miliardi di euro, pari al 31% del totale.

3. Italy-Japan Business Group

L'[Italy-Japan Business Group](#) (IJBG) è il principale forum economico bilaterale tra Italia e Giappone, istituito nel 1989 con il patrocinio dei rispettivi Ministeri competenti dei due Paesi (MIMIT e METI). Riunisce imprese, istituzioni e associazioni economiche, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione industriale e commerciale e mantenere un dialogo stabile tra le comunità d'affari. La Segreteria italiana dell'IJBG è affidata ad Agenzia ICE - Direzione Centrale Rete Estera, mentre quella giapponese a *Mitsubishi Heavy Industries*. La guida del gruppo fa capo a due Co-Presidenti: per l'Italia l'Amministratore Delegato di Leonardo e, per il Giappone, il Presidente del Consiglio di Amministrazione del gruppo *Mitsubishi Heavy Industries*.

L'IJBG si riunisce annualmente in Assemblea Generale, alternativamente in Italia e in Giappone, aperta sia ai soci che alle aziende interessate a sviluppare relazioni economiche bilaterali. Tra le sue attività principali:

- Identificare aree di collaborazione industriale e tecnologica, promuovendo accordi e *joint venture*;
- Individuare ostacoli agli investimenti e all'interscambio e proporre soluzioni concrete;
- Favorire la conoscenza reciproca dei sistemi economici e delle opportunità di mercato;
- Costituire un osservatorio permanente sulle evoluzioni industriali e commerciali nei due Paesi.

L'IJBG ha individuato sei settori prioritari di cooperazione industriale e scientifica: aerospazio, scienze della vita, energie pulite, *agritech*, mobilità intelligente e nuove tecnologie. Proprio in questi ambiti innovativi, Italia e Giappone hanno l'opportunità di valorizzare il potenziale ancora inespresso e di tracciare la rotta che guiderà le relazioni bilaterali nei prossimi trent'anni.

Per dare concreta attuazione agli obiettivi dell'IJBG e favorire il dialogo tra imprese, università e centri di ricerca dei due Paesi, l'Ambasciata d'Italia a Tokyo ha ideato la serie di incontri ***Italy Innovation Days***: un programma di tavole rotonde e seminari dedicati ai settori strategici individuati dal gruppo, pensato per riunire le comunità nel corso dell'anno e promuovere collaborazioni industriali e scientifiche di lungo periodo.

VI: SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

Il Giappone rappresenta uno dei mercati più maturi e tecnologicamente avanzati al mondo, sostenuto da una domanda interna stabile, un forte impegno per l'innovazione e politiche governative volte alla sostenibilità e alla digitalizzazione. Per le imprese italiane, il Paese offre un contesto favorevole e prevedibile, in cui la qualità, il design e la tecnologia Made in Italy trovano grande apprezzamento. Questa sezione illustra i comparti di maggiore interesse e le aree in cui la cooperazione economica e industriale tra Italia e Giappone genera opportunità concrete di investimento, scambio e partenariato.

1. Tecnologia avanzata, microelettronica, cyber sicurezza e IA

Il Giappone è tra i principali poli mondiali dell'innovazione, sostenuto da una strategia nazionale che punta su intelligenza artificiale, semiconduttori, robotica e digitalizzazione industriale. Il Governo ha stanziato 10 trilioni di yen per promuovere la trasformazione tecnologica e la crescita sostenibile entro il 2030.

Il programma "Società 5.0", in particolare, promuove un ecosistema digitale integrato, basato su piattaforme dati interoperabili e partenariati pubblico-privato, come l'iniziativa "Ouranos", che coinvolge Ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria (METI) in collaborazione con il *Digital Architecture Design Center* (DADC), l'*Information-Technology Promotion Agency* (IPA) e la *New Energy and Industrial Technology Development Organization* (NEDO).

Nel campo dei semiconduttori, il Giappone punta al rilancio della produzione domestica (chip a 2 nm) attraverso il consorzio *Rapidus*, in sinergia con il *Leading Edge Semiconductor Technology Centre* (LSTC).

L'Italia, con un tessuto industriale d'eccellenza nella mecatronica e nella microelettronica, può sviluppare collaborazioni nei segmenti AI applicata all'industria, componentistica avanzata e manifattura intelligente, anche attraverso iniziative congiunte UE-Giappone per il rafforzamento delle catene di fornitura e la sicurezza tecnologica.

Incentivi locali focalizzati sui settori della tecnologia avanzata, microelettronica, cyber sicurezza e IA

Sono disponibili numerosi strumenti per attrarre investimenti esteri in tecnologia avanzata, microelettronica, cybersecurity e IA, tra cui il [programma JETRO per studi di fattibilità e progetti dimostrativi](#) (fino a 20 milioni di yen, con priorità a semiconduttori, mobilità, fintech e decarbonizzazione). Il Governo Metropolitano di Tokyo offre il programma [GX-Related Market Entry Support](#), con sussidi fino a 50 milioni di yen il primo anno per imprese estere nei settori *GX* e *digital*. Nel Kansai, il programma [Invest Japan / Invest Kansai](#) sostiene investimenti e collaborazioni di imprese straniere in ambito manufacturing, digitale e semiconduttori, con contributi fino a 20 milioni di yen per progetto.

Accanto alle iniziative nazionali, numerose prefetture hanno introdotto incentivi mirati per attrarre imprese estere nei settori più innovativi, attraverso sussidi, agevolazioni fiscali, contributi all'affitto e programmi dedicati alle startup.

Tra i principali interventi locali:

Aichi, polo aerospaziale del Paese, offre contributi pari all'**8–10% dell'investimento** per nuovi impianti e centri R&D nei settori aerospaziale, energetico e digitale (fino a oltre **1,2 milioni di euro** per progetti di media dimensione).

Hokkaido promuove lo sviluppo di startup spaziali tramite il *Space-related Entrepreneurship Support Program*, che include contributi all'avvio, spazi di *coworking* e *mentoring* tecnico.

Kanagawa sostiene l'insediamento di imprese estere ad alta tecnologia con sussidi fino a **6,2 milioni di euro**, integrati da *special zones* con regimi fiscali favorevoli.

Osaka e Hyogo, nel Kansai, prevedono rimborsi fino a **620 mila euro** per costi di installazione e contributi che coprono fino a **un terzo dell'affitto** nei primi anni di attività.

I principali appuntamenti del settore:

Japan IT Week Autumn: grande evento dedicato a cloud, big data, cybersecurity e AI; piattaforma completa per presentare soluzioni digitali e incontrare clienti e partner internazionali.

NEPCON Japan: principale fiera asiatica per componenti elettronici e innovazione, con focus su AI generativa; ideale per fornitori, OEM e startup in cerca di partner e accesso alle filiere asiatiche.

Semicon Japan: è una delle principali fiere internazionali dedicate all'industria dei semiconduttori, che riunisce produttori, fornitori e innovatori del settore. Si tiene ogni anno a Tokyo ed è organizzata da SEMI (*Semiconductor Equipment and Materials International*) per presentare le più recenti tecnologie e trend della microelettronica.

SusHi Tech Tokyo (Sustainable High-City Tech Tokyo): evento del Governatorato di Tokyo su *smart city*, mobilità, energia, AI e resilienza urbana; occasione globale di *networking* per startup, imprese, investitori e governi.

Vision AI Expo: dedicata a visione artificiale ed *edge AI*, mostra applicazioni industriali e smart society; ottima per sviluppatori di algoritmi di visione, sensori intelligenti e *IA embedded*.

I principali appuntamenti del settore **cybersecurity**:

AJCCA (annuale, ottobre): organizzata dalla *Japan Network Security Association*, coinvolge esperti di Giappone e ASEAN, con focus su *cybersecurity* guidata dall'AI e resilienza delle *supply chain*, offrendo opportunità di networking e sviluppo di partnership nel mercato giapponese e regionale.

Code Blue (annuale, novembre): conferenza internazionale su hacking etico, sicurezza avanzata e ricerca sulle vulnerabilità, con workshop tecnici e interventi di esperti giapponesi e globali.

Gartner Security & Risk Management Summit di Tokyo (annuale, luglio): un evento di alto profilo per CISO e manager IT, dedicato a gestione del rischio, *governance* e tecnologie emergenti, con sessioni strategiche e casi studio.

Manufacturing Cyber Security Expo: evento specializzato che riunisce aziende e professionisti impegnati nella protezione dei sistemi industriali e delle smart factory. La fiera presenta le più recenti soluzioni di cybersecurity per la manifattura connessa e l'Industria 4.0.

SecurityShow: principale fiera giapponese dedicata alla sicurezza, presenta soluzioni e tecnologie per la protezione di persone, edifici e informazioni. Riunisce aziende leader in videosorveglianza, *cybersecurity* e sistemi di controllo accessi.

2. Aerospazio e difesa

L'industria aerospaziale giapponese, con un valore superiore ai 2 mila miliardi di yen, rappresenta un settore di eccellenza in rapida evoluzione, sostenuto da programmi di ricerca, sviluppo satellitare e cooperazione internazionale.

L'Italia, tra i principali attori europei del comparto, è partner privilegiato del Giappone grazie alla collaborazione ASI-JAXA e alle sinergie avviate nell'ambito del Piano d'Azione 2024-2027. La cooperazione si articola su due livelli: scientifico, con progetti congiunti nei programmi LiteBIRD, JEM-EUSO, CALET e PADLES, dedicati all'astrofisica e alla ricerca sui raggi cosmici; industriale, con iniziative di co-sviluppo come il progetto CubeSat della Prefettura di Ibaraki e l'investimento da 100 milioni di euro di Marubeni in D-Orbit.

Oltre al citato *Space Strategy Fund* (SSF), il Giappone promuove investimenti pubblici e privati per rafforzare le capacità nazionali in esplorazione, sistemi di lancio e gestione dei detriti spaziali. Per sostenere imprese, in particolare startup e PMI, il Governo ha attivato programmi mirati come lo [Small Business Innovation Research \(SBIR\)](#) del NEDO, che offre contributi rilevanti per lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie avanzate. Questi strumenti non si limitano alla prototipazione, ma supportano prove su scala reale e la commercializzazione delle innovazioni. L'obiettivo è accrescere la competitività dell'industria, stimolare collaborazioni pubblico-private e promuovere progetti strategici come sistemi di lancio evoluti e soluzioni per la riduzione dei detriti. In questo modo, il Giappone mira a sviluppare un ecosistema industriale dinamico, capace di attrarre investimenti e consolidare il proprio ruolo nella *space economy* internazionale.

In ambito difesa, la collaborazione tra Italia, Giappone e Regno Unito nel *Global Combat Air Programme* (GCAP) consolida un partenariato tecnologico di alto livello, volto allo sviluppo di sistemi di nuova generazione. L'accordo bilaterale sulla reciproca fornitura di beni e servizi per consolidare la cooperazione in materia militare, firmato nel novembre 2024, rafforza ulteriormente l'interazione industriale e militare, creando spazi di collaborazione per imprese e centri di ricerca italiani.

I principali appuntamenti del settore aerospaziale e difesa:

[Aeromart Nagoya](#) (biennale, settembre): conferenza B2B dedicata alla filiera dei fornitori aerospaziali, con forte focus su innovazione, componentistica e tecnologie produttive nella regione di Nagoya, area chiave per il settore in Giappone.

[DSEI Japan](#) (cadenza biennale, prossima edizione 2027): una delle principali fiere asiatiche dedicate a difesa, sicurezza e tecnologie *dual-use*. Riunisce governi, forze armate, industrie e centri di ricerca per presentare innovazioni in ambito aerospazio, cyber, spazio, sistemi senza pilota e sicurezza marittima.

[International Space Industry Exhibition \(ISIEX\)](#) (cadenza annuale): una delle principali fiere giapponesi dedicate all'industria spaziale. Riunisce agenzie, imprese e centri di ricerca per presentare tecnologie avanzate nei settori satelliti, osservazione della Terra, telecomunicazioni e servizi downstream, offrendo un importante spazio di confronto su innovazione e collaborazioni internazionali.

[Japan International Aerospace Exhibition](#) (quadriennale, prossima edizione autunno 2028): principale fiera giapponese dedicata ad aviazione, spazio, difesa e nuove aree come AAM e decarbonizzazione. Rappresenta una vetrina internazionale per aziende, istituzioni e startup interessate a presentare tecnologie avanzate e sviluppare relazioni nel mercato asiatico.

[Nihonbashi Space Week](#) (annuale, ottobre): evento di riferimento per la *space economy* in Giappone e Asia. Riunisce industria, università, startup e governi, con esposizioni e conferenze dedicate a satelliti, servizi orbitali e innovazione spaziale, favorendo networking e co-creazione.

Space Business Expo (SPEXA) (annuale, maggio): focalizzata sul business spaziale, funge da hub globale per imprese impegnate in utilizzo dello spazio, progettazione, produzione, dati satellitari e servizi orbitali.

Spacetide (annuale, luglio): conferenza internazionale sul business spaziale commerciale e sulla convergenza tra spazio e altri settori. Include forum e sessioni tematiche su servizi satellitari, osservazione della Terra, utilizzo dello spazio e tecnologie emergenti.

3. Energia verde e idrogeno

La transizione energetica e marittima è un pilastro della strategia industriale giapponese. Il Paese punta su idrogeno, energie rinnovabili, decarbonizzazione e utilizzo sostenibile delle risorse marine per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. In questo quadro si inserisce il *Green Innovation Fund*, che destina oltre 2,7 trilioni di yen ai progetti di neutralità climatica e innovazione tecnologica, di cui circa 800 miliardi riservati allo sviluppo della filiera dell'idrogeno.

Il Giappone è leader mondiale per numero di brevetti nel settore dell'idrogeno, grazie alla collaborazione tra istituzioni e industria, tra cui la *Japan Hydrogen Association* (JH2A), la NEDO e la JOGMEC. La strategia nazionale è inoltre accompagnata dalla *Green Transformation Basic Policy*, che prevede anche il riavvio controllato del nucleare e la partecipazione a progetti internazionali su tecnologie avanzate per la produzione energetica.

Per l'Italia emergono opportunità nei campi delle tecnologie ambientali, degli impianti per le rinnovabili, dello *smart building*, dell'efficienza energetica, dell'economia circolare e dei materiali innovativi. In questo contesto, la cooperazione ENEA–NEDO ha già avviato progetti condivisi su idrogeno e sostenibilità energetica, sia in Giappone sia in Paesi terzi, in linea con il Piano Mattei.

Incentivi locali focalizzati sui settori *Green Innovation* (GX)

A livello territoriale, numerose città hanno introdotto pacchetti di misure specificamente dedicate alle imprese attive nella transizione verde. Tra le più dinamiche figurano: Tokyo, Sapporo, Toyota, Osaka e Sakai, oltre all'intera Prefettura di Hokkaido. Questi interventi locali si integrano con le strategie nazionali, contribuendo a creare un ambiente favorevole all'insediamento di imprese estere e allo sviluppo di tecnologie innovative nei settori GX.

Tokyo propone il *GX-related Foreign Company Tokyo Market Entry Support Program*, un pacchetto integrato che include: sussidi pluriennali fino a 50 milioni di yen il primo anno (per un totale di 4 anni) e servizi di localizzazione e supporto operativo per nuove sedi e impianti produttivi.

La Prefettura di Hokkaido applica agevolazioni dedicate a tutti i comparti delle energie rinnovabili: eolico, solare, idroelettrico, geotermico e biomassa. Sapporo, in particolare, offre esenzioni fiscali mirate per imprese attive in: eolico offshore, carburanti sintetici (es. SAF), idrogeno, batterie d'accumulo, semiconduttori, data centers, settore elettrico.

I principali appuntamenti del settore:

Circular Economy Expo: fiera organizzata nell'ambito della **Sustainability Management Week** che riunisce i settori del *circular design*, dei materiali sostenibili e delle tecnologie legate al PaaS (*product as a service*), nonché le tecnologie per il recupero, il riciclo e il riprocessamento delle risorse.

Japan Energy Exhibition and Summit: principale iniziativa internazionale del settore in Giappone, che racchiude in un'unica cornice spazi espositivi dedicati all'energia del futuro e al *climate tech*, conferenze tecniche, summit strategici e tavole rotonde tra governo e industria.

Smart Energy Week: fiera che copre un'ampia gamma di tecnologie per le energie rinnovabili: idrogeno, celle a combustibile, solare, *smartgrid*, biomassa. Si svolge annualmente, con più edizioni nell'arco dell'anno in date variabili.

4. Mobilità e infrastrutture smart

Il Giappone è leader mondiale nella mobilità sostenibile e intelligente, con forti investimenti in veicoli elettrici, ibridi, autonomi e a idrogeno. Costruttori come Toyota, Honda e Nissan guidano lo sviluppo di *Software-Defined Vehicles* (SDV) e di tecnologie *over-the-air* che rendono l'auto una piattaforma digitale in continua evoluzione.

Il Governo sostiene la transizione attraverso incentivi fiscali, rete di ricarica elettrica e ricerca su batterie allo stato solido. Le opportunità includono sovvenzioni per l'ingresso nel mercato, progetti congiunti con partner locali e studi di fattibilità su tecnologie avanzate come veicoli elettrici e connessi, soluzioni MaaS e smart cities. Programmi come il *GX-related Foreign Company Tokyo Market Entry Support Program* forniscono finanziamenti e supporto all'avvio, facilitando il dialogo con aziende e istituzioni giapponesi. Fondi come JOIN sostengono progetti di trasporto e sviluppo urbano, con preferenza per partnership che coinvolgano attori giapponesi. In sintesi, il Paese offre concrete opportunità di finanziamento e collaborazione, soprattutto per chi sviluppa iniziative integrate con partner locali.

La collaborazione industriale tra Italia e Giappone si rafforza anche nella mobilità a idrogeno, con partnership che coinvolgono, tra gli altri, Toyota, Eni, Snam ed Enel X e, in ambito ferroviario, Hitachi Rail. Le aziende italiane specializzate in tecnologie per la mobilità sostenibile, componentistica e infrastrutture *smart* trovano in Giappone un partner ideale per lo sviluppo congiunto di soluzioni di nuova generazione.

I principali appuntamenti del settore:

Automotive world (annuale, gennaio): esposizione dedicata alle tecnologie avanzate per i veicoli, tra cui sistemi elettronici, veicoli connessi, guida autonoma, EV/HV/FCV e materiali leggeri. Punto d'incontro per OEM, Tier 1, fornitori e startup.

Japan Mobility Show: è la principale fiera giapponese dedicata alla mobilità del futuro. Riunisce case automobilistiche, aziende tecnologiche e startup per presentare innovazioni in veicoli elettrici, connessi e soluzioni di mobilità sostenibile.

KuruMobi Tech Expo (annuale, giugno): focalizzata su tecnologie emergenti per la mobilità, tra cui *Software Defined Vehicle*, *AI Defined Vehicle*, guida autonoma e sistemi IVI. Include seminari, esposizioni e networking nel panorama *mobility tech* giapponese.

MaaS Expo (annuale, marzo): evento dedicato alla Mobility as a Service, con piattaforme integrate, sistemi di prenotazione, mappe intelligenti e soluzioni data-driven per la mobilità urbana. Favorisce partnership tra operatori del trasporto e aziende tecnologiche.

5. Agroalimentare, agritech, economia del mare

Il comparto agroalimentare italiano è in crescita sul mercato giapponese e rappresenta il quinto per volume di esportazioni. I principali prodotti esportati includono pasta, conserve di pomodoro, vino, olio e formaggi. Grazie all'Accordo di Partenariato Economico UE-Giappone (EPA), in vigore dal 2019, circa il 95% delle esportazioni agroalimentari italiane beneficia di tariffe preferenziali. Sono in corso negoziazioni bilaterali per rimuovere le restrizioni ancora presenti sull'importazione di carni suine e aprire il mercato ai kiwi italiani. Quanto alle altre specie di frutta, sussiste già un protocollo fitosanitario per le arance delle varietà rossa, mora e sanguinella. Per mele, pere, uva, limoni di Siracusa, pomodori ciliegino di Pachino sono in corso negoziati.

Le opportunità per le imprese italiane si concentrano inoltre nella valorizzazione dei prodotti IG (Indicazioni Geografiche, come DOC/IGT, DOP/IGP), nelle tecnologie *agritech* e nelle innovazioni di processo e nella sostenibilità, in linea con le politiche giapponesi sulla sicurezza alimentare e la riduzione degli sprechi.

In tale settore si segnala che il Giappone sta promuovendo politiche strutturali mirate a promuovere lo sviluppo delle aree rurali minacciate dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione (*Regional Revitalization 2.0*), alla sicurezza alimentare (*Food security for every citizen*) e alla protezione dell'ambiente (*Reduce the environmental burden throughout the food systems*). Il Giappone punta su promozione delle esportazioni, agricoltura *smart*, agriturismo, economia sociale e su una maggiore partecipazione dei giovani e delle donne in agricoltura: un contesto che offre opportunità alle imprese italiane nella valorizzazione di filiere agroalimentari integrate, nell'architettura sostenibile, nell'artigianato evoluto e nelle tecnologie per *smart farming* e agroindustria.

I principali appuntamenti del settore:

Foodex Japan: è la manifestazione di riferimento per l'intera area Asia-Pacifico. La promozione dei prodotti enogastronomici italiani è sostenuta da Agenzia ICE, che annualmente organizza il Padiglione italiano e coordina la partecipazione dei nostri espositori (oltre 200 nel 2025). La manifestazione ospita anche iniziative dedicate alla sostenibilità alimentare e alla riduzione degli sprechi, come il *Midori no Shokuryo System*.

Foodex Kansai: appuntamento dedicato al mercato del Giappone occidentale, con focus su distribuzione e importatori dell'area del Kansai.

International Agricultural Machinery Show (IAMS): manifestazione quadriennale dedicata alla meccanizzazione agricola. Nell'ultima edizione (Hokkaido, luglio 2023), l'Italia ha partecipato con un Padiglione nazionale organizzato da ICE-Agenzia e 9 aziende presenti.

J-Agri (Japan Agri Show): la più grande fiera giapponese per l'agrimeccanica e l'allevamento, nonché una delle principali in Asia, punto di riferimento per tecnologie agricole avanzate e soluzioni per la filiera produttiva. Si svolge due volte all'anno: una a Kumamoto, l'altra a Tokyo.

Japan International Machine Tool Fair (JIMTOF): principale fiera internazionale giapponese dedicata a macchine utensili, tecnologie di lavorazione, strumenti di misura e automazione industriale. A cadenza biennale, espone soluzioni che spaziano dalle macchine per la lavorazione dei metalli agli strumenti per la manifattura, software CAD/CAM, robotica e tecnologie additive.

Si segnala, inoltre, che nel 2027, Yokohama ospiterà l'**EXPO Orticolo**. L'evento coinvolgerà agricoltori, centri di ricerca e imprese per promuovere lo sviluppo di nuove varietà e tecniche colturali, l'adozione di soluzioni *agritech* innovative, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la riduzione degli sprechi e il consumo locale.

Parallelamente, con oltre 30 mila chilometri di coste, il Giappone è una potenza marittima e uno dei principali promotori della *blue economy*. Le filiere strategiche includono pesca, acquacoltura, cantieristica, logistica e turismo costiero, integrate da tecnologie avanzate per energia marina, robotica subacquea, materiali biodegradabili e finanza blu. Iniziative come l'*hub* di Shizuoka per la digitalizzazione marittima, sostenuto da investimenti pari a oltre 124 milioni di euro, evidenziano l'impegno verso una gestione sostenibile degli ecosistemi marini.

Per le imprese italiane, le prospettive di collaborazione in Giappone comprendono ricerca congiunta, trasferimento tecnologico e investimenti nei settori energetici, marittimi e portuali sostenibili, valorizzando competenze nazionali nella cantieristica, nelle rinnovabili e nell'ingegneria ambientale.

I principali appuntamenti del settore:

Blue Economy Expo e Future of the Oceans Conference: conferenza internazionale sull'economia blu e fiera delle industrie legate al mare, con esperti del settore marittimo, aziende e istituzioni accademiche dal Giappone e dall'estero riuniti per condividere tecnologie d'avanguardia e informazioni relative all'ambiente marino, a partire dalla Baia di Suruga, la più profonda del Giappone.

6. Scienze della vita

Il Giappone è tra i principali mercati mondiali per dispositivi medicali e farmaceutici, con un valore di circa 30 miliardi di euro nel 2024. La crescente domanda di soluzioni ad alta tecnologia e l'invecchiamento della popolazione generano opportunità nei campi farmaceutico, biotecnologico e della cosmetica avanzata.

Farmaceutica e prodotti chimici sono tra i principali settori dell'export italiano in Giappone (14% del totale nel 2024). La cooperazione bilaterale può estendersi alla ricerca clinica, alla produzione di principi attivi e dispositivi medicali, fino alla distribuzione di cosmetici naturali e dermo-farmaceutici, settori in cui il *Made in Italy* gode di una forte reputazione per qualità e sicurezza.

I principali appuntamenti del settore:

CPHI Japan: è la principale fiera giapponese dedicata all'industria farmaceutica. Si tiene ogni anno a Tokyo nell'ambito della **Japan Life Science Week** e riunisce aziende internazionali attive in ingredienti, principi attivi, *contract manufacturing*, biotecnologie e *packaging*. Agenzia ICE organizza regolarmente un Padiglione Italiano, offrendo spazi espositivi e supporto promozionale alle aziende italiane.

Japan Medtec: fiera organizzata nell'ambito della **Japan Life Science Week** e dedicata al design e alla manifattura di dispositivi medici.

Bio Japan: principale fiera sull'industria biotech in Asia, che spazia dalla farmaceutica alla medicina, dalla cosmetica al cibo funzionale, alla manifattura e all'energia.

7. Moda e design

Il Giappone rappresenta uno dei mercati più ricettivi al mondo per la moda e il design italiani, apprezzati per qualità, eleganza e artigianalità. La moda e gli accessori costituiscono oltre il 24% dell'export italiano verso il Giappone, con marchi italiani saldamente radicati nei principali distretti commerciali di Tokyo e Osaka.

Le prospettive di crescita riguardano l'integrazione tra design, sostenibilità e *lifestyle*, con un'attenzione crescente verso materiali innovativi e produzione responsabile.

I principali appuntamenti del settore:

Moda Italia Tokyo e Shoes from Italy: è l'evento di riferimento per la moda italiana in Giappone. Il format espositivo è basato sul concetto "total look", che organizza le aziende per aree tematiche e settore specifico per favorire una maggiore integrazione tra abbigliamento e accessori, pelletterie e calzature.

Interior Lifestyle Tokyo: è l'appuntamento di riferimento per il settore. Agenzia ICE organizza la partecipazione collettiva delle aziende italiane, in collaborazione con Confartigianato, CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) e FIAC (Associazione fabbricanti italiani articoli per la casa, la tavola ed affini).

8. Industria dell'intrattenimento

La cultura pop giapponese è oggi una potenza economica globale, con esportazioni di anime, cinema, musica e videogiochi per oltre 31 miliardi di euro nel 2023. In questo contesto, l'industria videoludica italiana, sebbene ancora di dimensioni ridotte (2,4 miliardi di euro nel 2024), presenta un grande potenziale di crescita.

L'Accordo di coproduzione cinematografica Italia-Giappone, in vigore dall'agosto 2024, apre nuove opportunità per la collaborazione audiovisiva e l'accesso ai regimi di sostegno pubblico di entrambi i Paesi. Il *Film and Visual Media Location Incentive Program* offre rimborsi fino al 50% delle spese per produzioni internazionali, mentre la strategia "Cool Japan 2024" promuove la diplomazia culturale attraverso le industrie creative.

I principali appuntamenti del settore:

Tokyo Game Show: è una delle più grandi fiere mondiali dedicate all'industria dei videogiochi, che riunisce sviluppatori, publisher e player da tutto il mondo. Il Giappone è il terzo mercato mondiale dei videogiochi (oltre 25 miliardi di dollari nel 2025). Dal 2024 Agenzia ICE organizza il Padiglione italiano, in collaborazione con IIDEA, l'Associazione di categoria dell'industria dei videogiochi in Italia.



CONCLUSIONI

Il Giappone rappresenta un partner di straordinario rilievo per l'Italia, anzitutto nei tradizionali settori del *Made in Italy*, in cui la qualità, l'artigianalità e la creatività italiane trovano un terreno naturale di valorizzazione. I consumatori giapponesi riconoscono nell'Italia un punto di riferimento per tutti i beni di consumo e il *Made in Italy* caratterizza in maniera determinante l'export italiano verso questo importante mercato.

Il Giappone è un mercato maturo e solido, sempre più strategico in chiave di sicurezza economica e gestione delle catene di approvvigionamento, che continuerà a rappresentare ancor più nei prossimi anni per l'Italia un Paese dall'alto potenziale di crescita nelle relazioni economiche a livello globale.

Per rafforzare sempre più la proiezione internazionale delle nostre imprese su questo mercato sarà fondamentale puntare prioritariamente sulla promozione dei nostri prodotti industriali nei settori dei beni intermedi e di investimento soprattutto nei comparti tecnologici ad alto contenuto di innovazione: macchinari, mecatronica, robotica, automazione industriale, energia, spazio, aerospazio e difesa, chimica e farmaceutica, solo per citare quelli più rilevanti. Infatti, sarà proprio facendo meglio conoscere le nostre eccellenze nei settori industriali ad alta tecnologia che potremo rafforzare la nostra immagine di partner industriale strategico consolidando l'Italia come fornitore sempre più rilevante per il mercato nipponico.

In una fase di profonda trasformazione globale segnata da transizione digitale, sostenibilità e rapido sviluppo tecnologico, la "diplomazia della crescita" del nostro Paese svolgerà nei prossimi anni un ruolo chiave nell'evoluzione del rapporto con il Giappone. In questo, l'Ambasciata d'Italia a Tokyo, insieme a tutti gli enti e le istituzioni del Sistema Italia, continuerà a lavorare per promuovere nuove e maggiori opportunità di collaborazione. La promozione delle eccellenze e dell'innovazione italiane e il costante sostegno alle imprese che guardano al Giappone come mercato strategico saranno la nostra bussola.

ACCEDI ALLA VERSIONE DIGITALE:

